

**☐ RELAZIONI E
BILANCI 2013**

49mo Esercizio

Approvati con delibera
n. 4122 del 27 giugno 2014

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Antonio Carullo

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente	Dott.
Revisore	Dott.
Revisore	Dott.

Collegio scaduto il 12 marzo 2012, in corso di designazione

DIRETTORE GENERALE

Avv. Vincenzo Mini

INDICE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	Pag. 7
BILANCIO DELLA GESTIONE PROPRIA	Pag. 57
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 62
Parte A – Criteri di valutazione	Pag. 65
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 67
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag. 78
Parte D – Altre informazioni sul Conto Economico	Pag. 88
BILANCIO DEL FONDO UNIFICATO	Pag. 89
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 94
Parte A – Criteri di valutazione	Pag. 96
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 99
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	Pag.111
ALLEGATO A – Dettaglio dei conti per la determinazione del valore nominale dei crediti	Pag.118
ALLEGATO B – Dettaglio somme recuperate da Cooperative in contenzioso	Pag.119
ALLEGATO C – Prospetto extracontabile per la determinazione del valore nominale dei crediti	Pag.121
ALLEGATO D - Impegni	Pag.122

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Il bilancio dell'esercizio 2013, così come quello dei precedenti esercizi 2010, 2011 e 2012, è stato predisposto in forma di bilancio sociale, non solo per illustrare le partite economiche ma anche per rappresentare ciò che è stato realizzato dall'Istituto, quale suo scopo istituzionale, assegnato dalla legge regionale 12 febbraio 1963, per il sostegno dell'attività d'impresa svolta dalle Cooperative operanti in Sicilia e per evidenziare e selezionare le aree critiche su cui intervenire per garantire un futuro all'istituzione, cercando di ricostituire le condizioni di efficienza nel breve, senza però correre i rischi di comprometterne nel medio - lungo periodo, la continuità finanziaria ed economica.

1. ATTIVITÀ E SCOPO ISTITUZIONALE

L'IRCAC – Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione è stato istituito con legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12, esso è definito da detto provvedimento legislativo come persona giuridica pubblica, posta sotto la vigilanza dell'Assessorato della cooperazione del commercio, dell'artigianato e della pesca, oggi Assessorato Regionale delle Attività Produttive .

Sempre alla Regione attraverso leggi regionali spetta la determinazione della tipologia delle operazioni di credito e del relativo saggio d'interesse.

La funzione fondamentale dell'IRCAC è di favorire lo sviluppo delle imprese cooperative operanti in Sicilia mediante la concessione del credito di esercizio a 24 mesi, anche per lo start-up d'impresa, del credito a medio termine di durata non superiore a 15 anni finalizzato ad investimenti produttivi, del credito a medio termine ai sensi dell'art 14 della l.r. 36/91 destinato alla ricapitalizzazione societaria, del contributo interessi sulle operazioni di credito effettuate da aziende bancarie e sulle operazioni di leasing con le società convenzionate, nonché mediante operazioni di finanziamento disposte da leggi speciali quali la legge 95/77 per il finanziamento delle cooperative edilizie, la legge 37/78 e 125/80 per il finanziamento delle cooperative giovanili.

All'atto della sua costituzione il patrimonio dell'Istituto era costituito da un fondo di dotazione apportato dalla Regione Sicilia.

Accanto a tale fondo (che costituisce quello che per le società commerciali è il capitale sociale) vi erano un fondo di garanzia (poi divenuto fondo di rotazione), incrementato di volta in volta dalle leggi regionali che si sono succedute nel tempo, nel quale affluivano gli utili e le perdite derivanti

dalle suddette operazioni.

Orbene tale impostazione, prevista originariamente dall'art 3 della L.R. n.12/1963, è stata modificata sostanzialmente dalla normativa intervenuta successivamente.

In particolare, con l'art. 63 della L.R. n.6/97 per gli interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative, è stato costituito presso l'IRCAC **il fondo unico a gestione separata**, in cui sono confluite le disponibilità di diversi fondi a gestione separata, soppressi sia con la stessa norma sia con le modifiche introdotte con l'art.12 della L.R. n.5/1998 e con l'art.55 della L.R. n.10/1999 che hanno stabilito la confluenza nel superiore fondo unico di altri fondi, tra cui quelli di cui all'art.3 della L.R. n.12/63, **ad eccezione del fondo di dotazione e delle riserve.**

Com'è noto, vari sono gli strumenti utilizzati dai pubblici poteri per agevolare le imprese di un determinato settore in relazione agli obiettivi di politica economica e sociale di volta in volta perseguiti.

Tali strumenti possono consistere in sovvenzioni e premi, e cioè in prestazioni periodiche o una tantum del tutto gratuite, oppure in finanziamenti, e cioè nella costituzione di una temporanea disponibilità finanziaria in forma agevolata per le imprese assistite con contributi al pagamento degli interessi o con tassi inferiori a quelli di mercato o con esoneri e riduzioni fiscali e così via.

In genere in queste ultime operazioni lo Stato o gli altri enti pubblici erogatori assumono la figura di "banchiere mediato", limitandosi a gestire solo la fase autoritativa del rapporto (consistente in un procedimento diretto ad accertare l'esistenza dei presupposti che giustificano il finanziamento pubblico, procedimento che culmina in un atto amministrativo della categoria delle ammissioni, con il quale all'impresa richiedente viene concesso il finanziamento agevolato) e affidando, invece, la gestione delle singole operazioni ad enti preposti istituzionalmente a finanziamenti a medio e lungo termine: tale gestione avviene utilizzando strumenti tipici del diritto privato e cioè la stipulazione di contratti di mutuo per l'erogazione del denaro e la contestuale costituzione delle garanzie per la restituzione delle somme prestate.

I fondi pubblici necessari o vengono posti immediatamente a disposizione degli istituti di finanziamento (ad esempio come avveniva presso la Banca Nazionale del lavoro con la Cooper credito) presso i quali vengono istituite delle gestioni speciali, oppure vengono costituiti in fondi di rotazione, cioè in masse patrimoniali distinte e separate rispetto a quelle dell'Ente Pubblico, che vengono costituite presso l'Istituto finanziario e da questi utilizzate per le operazioni agevolate previste dalle singole leggi.

È evidente che in detta situazione il finanziamento costituisce una erogazione per il soggetto pubblico che lo ha concesso, ma non per l'istituto finanziario che lo esegue per il quale, al contrario, si tratta di una normale operazione economica, retribuita con una commissione posta a carico o del beneficiario o dello stesso ente pubblico titolare del fondo.

La Regione siciliana non ha seguito questo schema, ma **ha costituito un ente strumentale, l'IRCAC al quale ha attribuito sia i poteri autoritativi in relazione alla determinazione dei criteri di erogazione e all'ammissione delle singole imprese ai finanziamenti (art 1 e 6 della legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12) sia il compito di eseguire e gestire le singole operazioni finanziarie, di controllare altresì l'impiego delle somme mutate.**

Ed è proprio l'affidamento di quest'attività operativa di carattere privatistico che costituisce la particolarità dell'ente pubblico IRCAC e ne giustifica l'istituzione, essendo evidente che l'attività amministrativa e burocratica di ammissione al beneficio avrebbe ben potuto essere svolta dal competente assessorato regionale.

È chiaro dunque che nell'esercizio dell'attività di finanziamento l'IRCAC agisce alla stregua di un istituto bancario, e cioè come un ente pubblico economico, a cui sono attribuite dalla legge delle commissioni per il servizio reso alle imprese beneficiarie.

Non vi è dunque una norma che subordini l'attività dell'IRCAC all'apporto di appositi mezzi da parte della Regione Siciliana, né la considerazione che il capitale dell'IRCAC sia costituito da un fondo di dotazione di € 180.760,00, disposto dall'art. 3 della L.R. n.12/1963 dalla Regione Siciliana, può essere sufficiente a supportare una tale affermazione.

Infatti, le spese di funzionamento dell'Istituto vengono coperte esclusivamente con i ricavi realizzati in termini di commissione (corrispettivo del servizio prestato) sull'importo dei finanziamenti in essere concessi alle imprese cooperative ed in genere ai soggetti aventi diritto alla concessione dei regimi di aiuto gestiti.

Il bilancio dell'IRCAC si compone, infatti, di due parti: il bilancio della gestione propria ed il bilancio del fondo unico a gestione separata. Sulla gestione propria gravano le spese di funzionamento dell'Istituto (personale e altre spese amministrative) che trovano copertura nei ricavi derivanti quasi interamente dalla commissione dovuta per la gestione del fondo unico destinato agli aiuti alle imprese cooperative.

Il bilancio della gestione propria ha presentato sempre negli ultimi esercizi un risultato d'esercizio positivo, testimonianza di un contenimento delle spese

già attuato all'interno delle previsioni dei ricavi da commissioni fissati dalla normativa vigente.

L'attività come sopra delineata conferma la natura di Ente Pubblico Economico dell'Istituto ed ha trovato puntuale e preciso riscontro nella costante giurisprudenza civile ed amministrativa, di merito e legittimità, che ha riconosciuto all'IRCAC la natura di ente pubblico economico non solo sulla base delle disposizioni contenute nello statuto ma muovendo da una puntuale esegesi delle disposizioni contenute nella legge istitutiva e nelle successive disposizioni di legge che concernono l'attività dello stesso.

2. ORGANI DELL'ENTE E PROBLEMATICHE INERENTI LA MANCANZA DEL COLLEGIO DEI REVISORI

L'Istituto è amministrato da un Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente, che ne ha la rappresentanza legale, e da sei membri (oltre tre rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali dei lavoratori con voto consultivo), nominati con Decreto del Presidente della Regione.

Dal marzo 2008, è amministrato da un Commissario Straordinario, in ultimo confermato nell'incarico con decreto del Presidente della Regione n.494/ Staff 1° del 16 ottobre 2012, in regime di prorogatio giusta quanto previsto dall'art. 3bis della L.R. n. 43 del 2 agosto 2012.

Il Direttore Generale è l'Organo cui lo Statuto attribuisce la direzione e la gestione dell'Ente sulla base delle disposizioni impartite dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione.

Ha specifici compiti, fra i quali la predisposizione di piani programma ed in particolare in materia contabile cura la predisposizione del progetto di bilancio, nonché funzioni propositive.

Il Direttore Generale è designato a seguito della definizione di pubblico concorso per titoli e il suo rapporto di lavoro, disciplinato da specifico Regolamento avente natura di contratto aziendale di lavoro, è a tempo indeterminato.

Per rinvio contenuto nel suddetto Regolamento, al medesimo, equiparato al dirigente di prima fascia dell'apparato amministrativo della Regione Siciliana, giusta parere reso nel 2004 dall'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana, viene applicato il CCRL del personale dirigenziale della Regione Siciliana, tempo per tempo vigente.

In materia di approvazione del bilancio, ruolo decisivo esercita il Collegio dei Revisori, essendo di sua specifica competenza esaminare il progetto di bilancio e redigere formale parere in merito allo stesso.

Il Collegio dei Revisori, cessato dalle sue funzioni nel marzo 2012, non è stato a oggi ancora ricostituito dalla Regione Siciliana cui compete la nomina ai sensi dell'art.15 dello Statuto dell'Ente nonostante l'Istituto abbia più volte sollecitato la nomina e richiesto di trovare soluzione al problema anche da ultimo (cfr. nota prot. U/PRES/001523/14 del 18.02.2014) con la nomina di un Commissario ad Acta con funzioni sostitutive del Collegio dei Revisori.

La “vacatio” di tale Organo ha determinato “l'archiviazione” delle delibere di approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 2011 e 2012 da parte del Servizio Vigilanza Enti dell'Assessorato Attività Produttive, senza l'avvio di alcun iter procedimentale previsto dall'art.55 comma 6 della L.R. n. 10/99.

Ciò induce a chiedersi quali possano essere le conseguenze sulla delibera di approvazione del bilancio d'esercizio derivanti dalla mancanza della relazione del collegio sindacale.

Prescindendo dai profili di responsabilità agli Organi della Regione Siciliana che tenuti alla nomina non vi abbiano provveduto, la mancanza del collegio dei revisori è una situazione che riverbera effetti anche sugli atti della Società.

L'art 2429 del c.c. prescrive che gli amministratori delle società con esercizio sociale coincidente con l'anno solare devono consegnare il progetto di bilancio (e la relazione sulla gestione) al collegio sindacale – in genere incaricato anche del controllo legale – affinché questo possa predisporre la propria relazione da depositare, con bilancio, allegati e relazione sulla gestione, presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea e fino all'approvazione.

A tali fini, occorre premettere come, dal punto di vista generale, la nullità sia da comminare quando l'approvazione del bilancio risulti contraria a norme poste a tutela di interessi generali, mentre l'annullabilità quando risultino in gioco unicamente interessi dei soci.

Con particolare riferimento ai vizi del procedimento, poi, si tende a riconoscere il loro carattere lesivo degli interessi esclusivi dei soci, per la cui salvaguardia è sufficiente il rimedio dell'annullabilità; ciò in quanto la collettività ed i terzi sarebbero interessati non già alle modalità di formazione della delibera, ma unicamente al contenuto sostanziale della medesima, che è il solo in grado di incidere all'esterno.

Rispetto al caso che riguarda l'Istituto, poco numerosi e non conformi sono i precedenti giurisprudenziali.

Secondo un indirizzo giurisprudenziale (cfr. Corte d'Appello di Milano sentenza del 26 maggio 1998), dalla mancanza del parere del collegio sindacale sul bilancio d'esercizio né scaturirebbe la "nullità".

Motivo di nullità del bilancio – che si traduce nella nullità della delibera di approvazione per illiceità del suo oggetto – sarebbe la necessità del controllo sulla bozza di bilancio proposta all'assemblea, scaturente dall'indicazione normativa dei doveri del collegio sindacale, tenuto a vigilare sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corrispondenza del bilancio ai risultati dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza delle norme, di cui all'art. 2426 c.c. per la valutazione del patrimonio, secondo quanto disposto dall'art. 2403 c.c..

Secondo altra e più recente ricostruzione giurisprudenziale, invece, la mancanza della relazione del collegio sindacale, quale atto confluyente nel procedimento di approvazione del bilancio d'esercizio legato al bilancio medesimo da un nesso di consequenzialità necessaria, inciderebbe sulla validità della delibera assembleare di approvazione, determinandone la mera annullabilità (così la sentenza del 23 marzo 2011 del Tribunale di Latina).

In quest'ultimo senso, appare orientata anche la prevalente dottrina.

È stato, peraltro, sottolineato come la soluzione in termini di annullabilità di una delibera di approvazione del bilancio d'esercizio assunta senza la regolare allegazione della relazione del collegio sindacale, dovrebbe ammettersi nel caso in cui il controllo risulti comunque esercitato; di contro, sarebbero da considerarsi nulle, per illiceità dell'oggetto, tutte quelle delibere che dovessero essere approvate senza alcuna partecipazione del collegio sindacale al procedimento di formazione del bilancio d'esercizio, che mancherebbe di un passaggio essenziale idoneo ad interrompere l'iter formativo; ciò anche in considerazione della prevalenza che si tende a riconoscere e a garantire alla tutela del diritto di informazione non solo dei soci – i quali, attraverso la relazione del collegio sindacale, sono posti in condizione di valutare regolarità e veridicità del bilancio esprimendo un più compiuto giudizio su di esso – ma anche dei terzi, attraverso il deposito presso il Registro delle imprese.

Si tratta di osservazioni importanti anche da un altro punto di vista poiché molto più numerosi di quanto possono sembrare, sono i casi di società prive di organo di controllo (collegio sindacale o sindaco unico) malgrado l'esistenza di un obbligo di nomina.

E' ancora opportuno porre l'accento sul fatto che nella realtà le situazioni in cui l'organo sindacale, sebbene obbligatorio, non sia stato nominato sono plausibilmente espressione di una precisa volontà in tal senso della compagine sociale e nel caso che ci occupa di una ben precisa volontà della Regione Siciliana.

Un minimo di buon senso rende, infatti, difficile immaginare che dell'omissione non sia consapevole chi deve provvedere alla nomina.

Dalla normativa che individua i momenti, o meglio, le circostanze che rendono obbligatoria la nomina del collegio sindacale, si dovrebbe dedurre che la possibilità di non procedere alla nomina del collegio, procrastinando poi tale situazione indeterminatamente, si può verificare essenzialmente (o realisticamente) tutte le volte in cui la stessa è collegata ad un adempimento collegato alla cessazione dei sindaci per rinuncia all'ufficio. In questo caso, infatti, l'operatività del meccanismo della "prorogatio" è discussa e conseguentemente se le dimissioni del sindaco fossero da subito efficaci, e se con il meccanismo della sostituzione (ex art. 2401 c.c.) non si riuscisse ad integrare il collegio (ad esempio se si sono dimessi contemporaneamente tutti i sindaci effettivi oppure se si sono dimessi oltre al sindaco effettivo i due supplenti), un eventuale non tempestivo intervento della Regione per le nuove nomine porterebbe ad una vacanza dell'organo di controllo.

Con la sentenza n. 11554 del 8 maggio 2008 la Suprema Corte di Cassazione è intervenuta "funditus" sull'argomento che qui ci occupa.

Richiamando le conclusioni e le argomentazioni sviluppate nella stessa, si può dedurre che la mancanza dell'organo di controllo nelle società di capitali, ovviamente ove obbligatorio, determina l'annullabilità di alcuni dei suoi atti, ed in particolare di quelli nel cui processo di formazione dovrebbe concorrere anche il collegio sindacale.

Nella sentenza n. 11554 la Suprema Corte ha affermato che lo stato d'incompatibilità di un membro del collegio sindacale determina una decadenza automatica del sindaco e conseguentemente un'illegittima costituzione dell'organo di controllo poiché impossibilitato a operare correttamente con il numero minimo dei membri prescritti dalla legge.

Da ciò discende l'annullabilità degli atti direttamente compiuti dall'organo di controllo illegittimo, o comunque direttamente influenzati dal parere dello stesso

Viceversa, precisa la Corte, il vizio di costituzione del collegio sindacale non è di per sé idoneo ad incidere sulla legittimità degli atti compiuti da organi diversi, quali l'assemblea dei soci o il consiglio di amministrazione, salvo che si

tratti di atti confluenti in un medesimo procedimento, o comunque di atti tra loro legati da un nesso di consequenzialità necessaria sul piano giuridico.

La consequenzialità si ravvisa, ad esempio, nel procedimento di approvazione del bilancio di esercizio ove, a parere della Suprema Corte, l'illegittima costituzione del collegio sindacale è destinata ad inficiare la regolarità del procedimento di approvazione del bilancio sociale e della deliberazione assembleare che lo conclude, perché la relazione dei sindaci costituisce indiscutibilmente un momento essenziale di detto procedimento.

Le conclusioni della Corte, in merito agli effetti dell'irregolare costituzione dell'organo di controllo sulle decisioni societarie potrebbero essere estese anche al caso di mancata nomina del collegio sindacale.

Infatti, se, nel caso esaminato dalla Corte, con la decadenza ipso iure di un sindaco incompatibile si ha l'illegittimità del collegio, con la conseguenza che gli atti posti in essere con il concorso dello stesso sono annullabili, analogamente si può affermare che lo stesso effetto (annullabilità delle delibere) deve aversi anche nel caso in cui il collegio non esista perché non nominato.

La situazione che una Società abbia un collegio illegittimo, quindi inidoneo ad operare, può ritenersi analoga a quella in cui semplicemente, pur essendovi tenuta per legge, non lo abbia per mera omissione degli organi preposti alla nomina.

Pertanto se le due situazioni, pur originate da circostanze diverse (ineleggibilità/decadenza di un membro che travolge la legittimità dell'intero collegio o organo non nominato ab origine), sono sostanzialmente identiche perché in entrambe non c'è un organo di controllo, identici debbono essere anche i relativi effetti sulla Società e sui suoi atti.

In altri termini, estendendo i principi della sentenza n. 11554 all'ipotesi di mancata nomina del collegio sindacale, l'effetto conseguente è l'annullabilità degli atti posti in essere dagli altri organi societari, sempre che in tali atti (o nel procedimento di formazione degli stessi) il ruolo dei sindaci avrebbe potuto in qualche modo incidere.

L'esempio del bilancio d'esercizio ritorna calzante. Infatti, è chiaro che un documento come quello del bilancio, che si compone anche della relazione dei sindaci, se privo a corollario di tale documento perché la Società pur dovendo essere provvista di un collegio sindacale in realtà non ce l'ha, comporta la possibilità di considerare il documento viziato e conseguentemente annullabile la relativa delibera di approvazione.

Detto ciò, la disciplina dell'annullabilità delle delibere dell'assemblea ex artt. 2377 e 2479-ter c.c. prevede infatti la possibilità di esperire l'azione solo

limitatamente ad alcuni soggetti (soci assenti, dissenzienti ed astenuti, amministratori, consiglio di sorveglianza e collegio sindacale).

L'interpretazione dottrinale estende il diritto anche agli altri soggetti cui può convenzionalmente competere il diritto di voto quali il creditore pignoratizio e l'usufruttuario (ex art. 2352).

In situazioni ordinarie, ovvero ove non esistano diritti reali di garanzia sulle azioni o quote, nell'ipotesi assunta di "volontarietà" dell'omissione dell'organo di controllo, il rischio di annullabilità deve invece ritenersi pressoché nullo.

Infatti, se gli unici soggetti chiamati a poter esperire l'azione di annullamento sono solo gli amministratori o i soci assenti, dissenzienti ed astenuti, ovvero i soggetti che hanno realizzato (o avallato) l'omissione, è chiaro che un procedimento di annullabilità delle delibere non potrà mai essere esperito.

Conseguentemente le delibere societarie, prescritti i termini di 90 giorni per l'impugnazione, sarebbero sempre idonee a produrre effetti giuridici.

Cosicché, seppur identificabile giuridicamente un effetto (annullabilità di alcuni atti sociali), in realtà lo stesso è praticamente privo di concreta efficacia o quanto mai notevolmente circoscritto.

Conclusivamente, secondo la sentenza della Cassazione Civile n. 11554 dell'8 maggio 2008, nel caso dell'azione volta a far dichiarare l'inefficacia di una deliberazione assembleare approvativa del bilancio di esercizio di una società, chi agisce per ottenerne l'annullamento ha l'onere di provare quali siano esattamente le poste iscritte in violazione dei principi legali vigenti da cui ha subito un pregiudizio a causa del difetto di chiarezza, veridicità e correttezza di una o più poste contenute in bilancio, ed il giudice dovrà valutare se quanto prospettato configuri o meno il pregiudizio al diritto di informazione di cui il socio è portatore, mentre i vizi procedurali implicano la annullabilità della delibera di approvazione del bilancio con conseguente applicabilità della disciplina di cui all' art. 2377 c.c. solo quando siano talmente gravi da comportare la mancanza dei requisiti minimi essenziali così da dover considerare l'atto finale come inesistente (cfr. Cass. n. 818 del 7.02.1979, n. 6340 del 28.11.1981, n. 1768 del 16.03.1986 e 403 del 14.01.1993 in cui è chiarito che una delibera assembleare deve essere ritenuta inesistente quando manca un elemento costitutivo della fattispecie tale da non consentire l'inizio del procedimento di formazione della delibera o da provocarne l'interruzione con il risultato "di determinare una fattispecie apparente non sussumibile nella

categoria giuridica delle delibere assembleari, per l'inadeguatezza strutturale e funzionale rispetto alla fattispecie normativa).

Ciò posto, in applicazione dei suddetti principi, ne deriva che, in assenza del parere del Collegio dei Revisori, organo vacante, l'Organo di Amministrazione deve adottare la delibera di approvazione del bilancio relativo all'esercizio in argomento e la Regione Siciliana non può eccepire alcun vizio procedurale dovendo dare seguito all'iter previsto dall'art. 55 comma 6 della L.R. n. 10/99, non avendo allo scopo per tempo provveduto a ricostituire tale Organo.

3. LA GESTIONE PROPRIA

L'Ircac gestisce il Fondo Unificato, conferito dalla Regione Sicilia attraverso la Gestione Propria, il cui bilancio di esercizio presenta un risultato di esercizio costantemente positivo.

La Gestione Propria sopporta i costi di gestione costituiti principalmente dal costo del personale e dalle spese amministrative generali, mentre i ricavi sono costituiti dalla commissione e da una piccola quota di fitti attivi.

I costi del personale rientrano nei limiti di cui alla L.R. n.11/2010.

Pur non essendo l'IRCAC tra i soggetti obbligati al rispetto delle disposizioni di cui all'art.6, comma 19, della L.R. n.26/2012 e, più in generale, tra i soggetti obbligati al rispetto dei vincoli di spesa di cui alle leggi di stabilità regionale, con delibera n.3421 del 06.02.2013 è stato approvato un piano di riordino per venire incontro all'invito dell'organo tutorio in relazione all'individuazione di margini di riduzione dei costi.

Nonostante le difficoltà di varia natura dovute al costante aumento dei prezzi di acquisto di beni e servizi, comprese le utenze, l'Istituto si è sforzato di mantenere fede agli impegni assunti e buona parte degli obiettivi prefissati sono stati nel complesso raggiunti.

Per l'attività di gestione del Fondo Unificato è riconosciuta all'IRCAC una commissione calcolata sul valore nominale dei crediti e sugli effettivi recuperi da crediti in sofferenza.

La Gestione Propria, finora, ha percepito solo quote della commissione in base al proprio fabbisogno finanziario, pertanto le somme non ancora prelevate costituiscono un debito, quindi un impegno, del Fondo Unificato nei confronti della Gestione Propria.

Nell'esercizio 2013 non sono state prelevate le commissioni relative sia al 2012 che al 2013; mentre nel corso dell'esercizio 2014 sono stati prelevati soltanto € 3.000.000 in c/commissione 2012.

Sulla commissione appare opportuno evidenziare che l'art 12 della l.r. 30/03/98 n. 5, come modificato dall'art. 55 della l.r. 27/04/1999 n. 10, prevede che per l'attività di gestione e di recupero dei crediti è riconosciuta all'Istituto una commissione pari all'1,50 per cento rapportata al valore nominale degli stessi, ancorché svalutati per avvalersi delle previsioni normative di cui all'articolo 66 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. All'Istituto è riconosciuto altresì un compenso pari al 40 per cento rapportato all'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio con esclusione dei recuperi ottenuti nei confronti della Regione a fronte di fidejussioni dalle stesse prestate.

La disposizione di legge concreta un'obbligazione pubblica in cui, nella più lata accezione, sono ricompresi tutti i rapporti aventi contenuto patrimoniale modellati secondo lo schema delle obbligazioni nei quali la pubblica amministrazione assume la veste di soggetto attivo o passivo, essendo beneficiarla di una prestazione cui è tenuto il privato o, rispettivamente, vincolata ad una prestazione nei confronti dello stesso.

In questo senso si possono qualificare pubblici sia i rapporti di diritto privato, che derivano da contratto o da altre fonti di diritto comune (ad esempio, la locazione di immobile da un privato alla p.a. e viceversa), sia rapporti che hanno fonte in un'attribuzione normativa (come nella fattispecie "de qua") o in un atto amministrativo. Sono in sostanza di una così ampia categoria, che sfugge a qualsiasi specifica connotazione per cui può individuarsi, in definitiva, solo una delimitazione in negativo, nel senso che ne restano fuori esclusivamente i rapporti fra amministrazioni pubbliche e privati di carattere autoritativo, originati da provvedimenti amministrativi.

Con riferimento alle obbligazioni pubbliche in senso stretto, sul piano delle fonti vanno distinte le obbligazioni derivanti dalla legge da quelle derivanti da provvedimento amministrativo.

La tipologia delle prime è estremamente varia, ancorché esse sorgano in gran parte al verificarsi di un fatto previsto dalla legge al quale si ricollegano automaticamente le contrapposte posizioni di credito e di debito.

Tra le obbligazioni di questo tipo si ritiene che possa essere ricompresa l'obbligazione di cui all'art. 12 della l.r. 30/03/98 n. 5 come modificato dall'art. 55 della l.r. 27/04/1999 n. 10 in forza della quale, al verificarsi del

presupposto di legge, costituito dall'attività di gestione e di recupero dei crediti, l'IRCAC ha il diritto a percepire la commissione dovuta, sulla base di calcolo e secondo i criteri indicati nella norma. Nessuna attività in merito è rimessa alla Regione Siciliana, titolare del fondo unificato, alla quale è attribuito solo il diritto di controllare l'operazione di calcolo in relazione alla sua regolarità formale, veridicità e completezza, nonché alla verifica della prestazione adempiuta e solo se il controllo si concluda sfavorevolmente, per fondati ed obiettivi motivi, può procedere ad un accertamento sostitutivo, correttivo o integrativo della operazione di quantificazione e di calcolo della commissione dovuta in adempimento della obbligazione nascente dalla norma di che trattasi.

Appare quindi corretto affermare che per l'obbligazione al pagamento della commissione la specialità della disciplina attiene principalmente alla fase genetica, mentre, per quanto riguarda la sua attuazione e la responsabilità patrimoniale, operano i principi ordinari.

In conformità a quanto precede sussiste un diritto dell'Istituto a percepire la commissione dovuta per l'attività di gestione del fondo unificato, sia poiché tale diritto non risulta subordinato ad alcun provvedimento di autorizzazione né tampoco all'approvazione dei bilanci da parte della Regione Siciliana.

Su tale ultimo punto sembra conducente rilevare che i crediti dell'Istituto (vedi allegato A), per capitale, per interessi, compresi quelli di mora, per spese ed accessori, nonché le somme recuperate in relazione alle quali va rapportato il compenso per la gestione dei crediti in sofferenza, risultano dalle scritture contabili dell'Istituto regolarmente tenute a norma di legge, che ai sensi dell'art 2710 c.c. fanno prova nei rapporti tra l'Istituto e la Regione Siciliana.

Il valore nominale dei suddetti crediti, ossia la base sulla quale calcolare in percentuale, la commissione prevista dall'art 55 della L.R. 10/99, può non coincidere con la corrispondente posta iscritta nell'attivo patrimoniale, atteso che il dettato di cui all'art 12 comma I° della L.R. 5/98, prescinde da qualsiasi svalutazione che può essere operata in sede di redazione del bilancio di esercizio, anzi è di norma più elevato rispetto al corrispondente valore riportato in bilancio, eventualmente svalutato secondo criteri civilistici e fiscali.

Nel senso sopra prospettato è l'orientamento dell'Amministrazione Regionale, da cui non si ravvisano motivi per discostarsi, chiaramente espresso nel parere n. 9497/ del 23 aprile 2004 dell'Assessorato Bilancio e Finanze (oggi Assessorato Economia) il quale, nel modificare un avviso in precedenza espresso, ha ritenuto che, ferma la necessità di operare in bilancio le svalutazioni civilistiche e fiscali previste dalle vigenti norme, *“la commissione dovuta all'IRCAC rapportata all'1,5% dei crediti, va computata sul valore nominale dei*

crediti , comunque derivanti dall'attività svolta dall'Istituto, al lordo degli interessi di mora, e ciò perché non è configurabile in alcun caso, nemmeno nella estrema ipotesi di crediti cosiddetti incagliati o addirittura in sofferenza un distinto trattamento degli interessi ricompresi nei piani di ammortamento e quelli imputabili a titolo di mora”.

4. CREDITI

4.1 I crediti in essere sono così identificati:

	31/12/13	31/12/12	Variazioni
Crediti vivi	103.579.013	108.435.869	-4.856.856
Crediti incagliati	10.922.422	12.160.746	-1.238.324
Crediti in sofferenza	305.378.669	305.005.273	373.396
Totale crediti al valore nominale	419.880.104	425.601.888	-5.721.784
Svalutazione interessi di mora	132.215.635	128.952.398	3.263.237
Svalutazione capitale e accessori	106.646.802	107.368.236	-721.434
Totale crediti al valore di realizzo	181.017.668	189.281.254	-8.263.586

4.2 Crediti in sofferenza e in incaglio

L'amministrazione e la gestione delle pratiche riguardanti i finanziamenti, sovvenuti ai sensi della vigente normativa, classificate come sofferenze sono affidate al Servizio Legale dell'Istituto.

Tale classificazione adottata in relazione a quanto disposto dal comma 1° dell'art 55 della legge regionale n.10 del 27 aprile 1999, a mente del quale l'Istituto percepisce un compenso straordinario pari al 40% dell'ammontare dei crediti “in sofferenza” effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio, con esclusione dei recuperi ottenuti nei confronti della Regione a fronte di fidejussioni dalla stessa prestate, tiene conto della posizione assunta di fatto dai crediti concessi nella dinamica della gestione degli impieghi, con riferimento alla loro posizione, nel duplice aspetto in cui può essere riguardata:

- realizzo del funzionamento, inteso come movimentazione corrispondente alla forma di utilizzo ed alla funzione economica dell'investimento, previste al momento della instaurazione del rapporto;
- realizzo del rimborso, inteso come puntuale adempimento dell'obbligazione alla scadenza od al momento della richiesta, nei termini e modalità negozialmente convenute.

Il mancato verificarsi delle previsioni che precedono pone i crediti vantati in una posizione anomala che, secondo la classificazione fornita dalla Banca

d'Italia, assumono le seguenti denominazioni così come distinte nella tabella soprariportata:

- posizioni incagliate intese come esposizioni verso i soggetti affidati i quali si trovino in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo dagli stessi;
- posizioni in sofferenza identificate come quelle partite per cui è oltremodo accentuato il rischio di perdita, anche se non sono state avviate procedure coattive per il recupero del credito.

Tali posizioni, quale ne sia la causa, sono caratterizzate da un alto grado di pericolosità che pregiudica la liquidità del Fondo Unificato e conseguentemente la possibilità per l'Istituto di concedere nuovi affidamenti, cristallizza i fidi concessi, impedendo il turnover occorrente per allargare la cerchia delle relazioni ed influisce negativamente sulla attività dello stesso Istituto.

I dati riportati nella tabella crediti che precedono sono senza ombra di dubbio rilevanti ed inducono a riflettere, perché comportano delle refluenze significative sulla gestione dell'Istituto.

Le patologie dei crediti affondano le loro radici in cause esogene al sistema creditizio (evoluzione economica congiunturale, politiche economiche e creditizie, trasformazioni di struttura finanziaria ed economica delle imprese produttive, cicli climatici poco favorevoli, calamità naturali ecc.) di difficile prevedibilità e di quasi impossibile arginamento quando si manifestano, ma è altrettanto vero che la crisi del soggetto affidato si sviluppa in genere progressivamente.

E' opportuno quindi cogliere i sintomi caratteristici della crisi dell'impresa per tempo assumendo periodiche informazioni, attingendole personalmente dagli esponenti aziendali, circa i rendimenti dei settori aziendali: area produttiva, area commerciale, area amministrativa ed organizzativa, per raffrontarli sotto l'aspetto qualitativo con altre aziende concorrenti, tenendo presente che i semplici dati di bilancio non forniscono una esatta visione della realtà aziendale, in quanto allorquando vengono acquisiti risultano già superati.

I crediti sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo come previsto dall'art 2426 del codice civile, in esecuzione della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006; la svalutazione degli interessi di mora, di capitale ed accessori è stata effettuata sulla base dei criteri di cui alla deliberazione n. 2742 del 11.10.2011 che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007, e sulla base della delibera n. 1808 del

13.06.2013, che modifica parzialmente la n. 2742 del 11.10.2011, per quanto riguarda la valutazione di crediti assistiti da ipoteca prioritaria rispetto a quelle dei terzi e per i quali siano in corso procedure coattive per il relativo recupero o che risultino insinuati al passivo di procedure concorsuali.

La valutazione di legittimità della delibera n.2742/2011, al contrario delle precedenti, su cui era intervenuta l'approvazione espressa sia dell'Organo Tecnico sia dell'Organo Tutorio quanto della Giunta Regionale di Governo, non è ancora stata effettuata. Invero l'Organo Tutorio con la nota n. 23366 del 5.4.2012 ha rappresentato che l'Assessorato Regionale all'Economia, Organo tecnico di valutazione della materia, ha rinviato l'esame di legittimità nel contesto delle valutazioni sul bilancio dell'esercizio 2011, sospese dall'Organo di Vigilanza, atteso che manca su tale documento contabile la relazione del Collegio dei Revisori, cessato dalle funzioni il 12 marzo 2012 e non ancora ricostituito dalla Regione Siciliana cui compete la nomina. Inoltre per le stesse motivazioni l'Organo di Vigilanza ha "archiviato" il bilancio dell'esercizio 2012 sospendendo le relative valutazioni.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso del 2012, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto nella delibera n.2742 del 11.10.2011, non ancora approvata dall'Organo tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata, senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta.

Del resto l'art.73 della l.r. 2/2002 prevede che l'abbattimento del fondo possa avvenire solo quando la perdita diventa definitivamente accertata e previa autorizzazione degli Organi Tutori, circostanza questa che si realizza allorché non sono più esperibili le procedure per il recupero del credito.

Pertanto, il sistema delle valutazioni dei crediti in sofferenza risulta ora così articolato:

1) *Pratiche trasferite a sofferenza, per le quali non si è dato corso a procedure legali per il recupero coattivo dei crediti o ad azioni di rigore:*

1a) crediti garantiti da ipoteca: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui risulta iscritta ipoteca, determinato da apposite perizie di stima, redatte in sede di concessione dei crediti o acquisite successivamente; devono essere aggiornate dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto le consulenze redatte da oltre un triennio;

1b) crediti garantiti da polizza fideiussoria: si considera recuperabile, almeno, l'importo garantito dalla polizza nei limiti dell'importo garantito e del tempo di validità della polizza.

1c) crediti chirografari: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili che risultano di proprietà dei debitori; il valore di tali immobili viene determinato ai sensi di quanto previsto all'art. 45 del Regolamento degli aiuti alle imprese;

1d) crediti ristrutturati e piani di rientro: si considera integralmente recuperabile il credito nei limiti di quanto concordato.

2) *Pratiche per le quali sono state attivate procedure esecutive o atti di rigore per il recupero del credito:*

2a) crediti garantiti da ipoteca di 1° grado: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui risulta iscritta ipoteca, determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio acquisite agli atti della procedura senza alcun abbattimento così come operato nell'esercizio precedente previsto nel:

-10% se la procedura esecutiva pende da non oltre 5 anni;

-20% se la procedura esecutiva pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;

-30% se la procedura esecutiva pende da oltre 10 anni.

In mancanza di CTU il valore è determinato sulla base della documentazione acquisita in pratica.

Se il grado ipotecario che assiste il credito dell'Istituto è successivo al primo, l'abbattimento sarà:

-20% per le procedure pendenti da non oltre di 10 anni;

-30% per le procedure pendenti da oltre 10 anni.

2b) crediti chirografari: si considerano tre ipotesi diverse: la prima prevede che l'Istituto sia l'unico creditore della procedura; in questo caso si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili subastati come determinato dalla relazione di CTU o, in mancanza, in base a stime effettuate dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto ovvero alle rendite catastali rivalutate operando i seguenti abbattimenti:

-10% se la procedura esecutiva pende da non oltre 5 anni;

-20% se la procedura esecutiva pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;

-30% se la procedura esecutiva pende da oltre 10 anni.

La seconda ipotesi prevede che l'Istituto sia creditore chirografario in concorrenza con altri creditori chirografari intervenuti nella procedura; in

questo caso si procederà analogamente alla prima ipotesi con il correttivo di ridurre del 50% la previsione di recuperabilità.

La terza ipotesi prevede il caso che l'Istituto creditore chirografario concorra con creditori privilegiati od ipotecari; in questo caso si considera recuperabile il 20% del capitale mutuato.

3) *Pratiche relative a debitori sottoposti a procedure concorsuali (fallimenti o liquidazioni coatte):*

3a) crediti garantiti da ipoteca: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui è iscritta ipoteca, determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio acquisite agli atti delle procedure, senza alcun abbattimento così come operato nell'esercizio precedente previsto nel:

-30% se la procedura concorsuale pende da non oltre 5 anni;

-40% se la procedura concorsuale pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;

-50% se la procedura concorsuale pende da oltre 10 anni.

Nel caso in cui non vi siano agli atti della procedura consulenze tecniche, si farà riferimento a quelle esistenti agli atti della pratica, con gli abbattimenti di cui sopra;

3b) crediti chirografari : si considerano del tutto irrecuperabili.

4) *Finanziamenti ex l.r. 95/77 (edilizia): si considera recuperabile l'intero credito, in mancanza d'elementi che inducono ad una diversa valutazione.*

5) *Status 5 "CONTI d'ORDINE": pratiche riguardanti finanziamenti, concessi a soggetti sottoposti a procedure concorsuali, e portati a conto perdite in base alla normativa fiscale vigente, non più applicata dall'Istituto dopo l'entrata in vigore dell'art 55 della L.R. 27 aprile 1999, si distinguono due diverse ipotesi contabili:*

- la prima (5.A) riguarda i crediti totalmente abbattuti e si considera recuperabile un importo pari a quanto attribuito all'Istituto a seguito di piani di riparto;

- la seconda (5.B) riguarda crediti solo parzialmente abbattuti; in questo caso si considera recuperabile quanto attribuito all'Istituto a seguito di piani di riparto ovvero un importo desumibile da apposita comunicazione scritta promanante dagli organi della procedura concorsuale che indichi un importo presumibilmente attribuibile in sede di riparto.

Ovviamente qualora il credito sia relativo a fattispecie particolari si è tenuto conto di queste nella sua valutazione.

Qui di seguito si rappresentano gli incassi dei crediti in sofferenza ed in incaglio e le perdite su crediti nel biennio:

INCASSI CREDITI IN SOFFERENZA		
2013	2012	Variazione
6.012.539	2.865.789	3.146.750

INCASSI CREDITI IN INCAGLIO		
2013	2012	Variazione
1.526.678	1.199.101	327.577

PERDITE	2013	2012	Variazioni
Perdita netta di capitale rate e spese	3.404	77.996	-74.592
Perdita netta di interessi di mora	89.354	147.735	-58.381

Le perdite sono rappresentate al netto delle svalutazioni già operate negli esercizi precedenti.

Come si evince dalla tabella le perdite 2013 si sono ridotte rispetto all'esercizio precedente.

I prospetti successivi evidenziano le pratiche entrate in sofferenza e in incaglio nel biennio:

Pratiche entrate in sofferenza					
2013		2012			
n.	importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
61	6.511.223	47	11.023.031	14	-4.511.808

Da tale prospetto si evidenzia un aumento del numero pratiche entrate in posizione di sofferenza nel 2013 rispetto al 2012, ma un decremento del loro valore.

Pratiche entrate in incaglio					
2013		2012			
n.	importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
68	4.047.176	86	4.897.787	-18	-850.611

Le pratiche entrate in posizione di incaglio nel 2013, sono inferiori a quelle del 2012 sia nel numero pratiche che nel loro valore.

5. GESTIONE DELLE GARANZIE

Il sistema delle garanzie che assistono i crediti è articolato secondo le seguenti modalità:

- i finanziamenti di cui alla L.R. 12/63 per credito di esercizio e credito a medio termine possono essere garantiti da ipoteca di I grado, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta, da fideiussione personale degli amministratori o soci o terzi, da ogni altra garanzia personale e/o reale prevista dalla legge;
- i finanziamenti di cui alla L.36/91 art.14 (capitalizzazione) per credito a medio termine possono essere garantiti da ipoteca di I grado, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta, da fideiussione personale degli amministratori o soci o terzi, da ogni altra garanzia personale e/o reale prevista dalla legge;
- i finanziamenti di cui alla L.R. 95/77, Edilizia, risultano garantiti da ipoteca di 1 grado ;
- i finanziamenti di cui alla L.R. 37/78 e successive modifiche, Occupazione giovanile, sono garantiti in genere da ipoteca di I grado, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta;
- è operativa la copertura parziale, dal 50% all'80% dell'affidamento, da parte dei consorzi fidi autorizzati dalla Regione Siciliana e convenzionati con l'Istituto.

Per tutti i finanziamenti (esercizio, medio termine, capitalizzazione) fino ad € 40 mila per le imprese cooperative a prevalente presenza femminile e fino ad € 30 mila per tutte le altre imprese cooperative, si richiedono soltanto le garanzie personali degli amministratori, senza procedere ad alcuna valutazione sul patrimonio immobiliare degli stessi.

I finanziamenti assistiti da fidejussione a prima richiesta, emessa da un istituto di credito o da società iscritte nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D. Lgs. n.385/93 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere concessi in misura non superiore all'importo della garanzia fideiussoria per capitale.

I finanziamenti assistiti da fidejussione personale degli Amministratori o soci o terzi e/o avallo solidale ed indivisibile possono essere concessi in misura non superiore al 50% del valore dei beni immobili offerti in garanzia. I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie possono essere concessi fino alla concorrenza del valore dei beni immobili offerti in garanzia. Se le garanzie ipotecarie vengono offerte su opifici industriali, il finanziamento può essere concesso per un importo non superiore al 70% del valore degli stessi.

Con deliberazione n. 3022 del 7.3.2012 è stato rivisto il sistema delle garanzie con alcuni specifici interventi di modifica del Regolamento degli aiuti alle imprese a miglior tutela delle esposizioni creditizie dell'Istituto.

La fidejussione personale degli amministratori o terzi è limitata ai finanziamenti di importo non superiore ad € 30.000 o € 40.000, per le cooperative a prevalente presenza femminile.

Per i finanziamenti d'importo superiore ai limiti sopra indicati è prevista l'acquisizione della fideiussione degli amministratori che rassegnino: o un patrimonio immobiliare di valore adeguato e l'assenza di formalità e/o gravami pregiudizievoli trascritti e iscritti nel ventennio; o un reddito, quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata o dal CUD, adeguato a garantire il finanziamento concesso.

Sono stati poi inseriti controlli con cadenza annuale, per tutta la durata del finanziamento, nell'ipotesi di agevolazioni di importo non superiore a €30.000 (€ 40.000 per le cooperative femminili), allo scopo di verificare annualmente il mantenimento delle condizioni di concessione del finanziamento stesso, mediante l'acquisizione di copia dell'ultimo bilancio, del bilancio di verifica aggiornato, della situazione patrimoniale aggiornata dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di eventuali terzi che offrono garanzia personale, redatta sull'apposito modulo fornito dall'Istituto e corredata della relazione notarile aggiornata o della dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti la proprietà dei beni immobili dichiarati ed evidenzi eventuali formalità e/o gravami trascritti e iscritti contro gli stessi nel ventennio, nonché copia dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata o del CUD degli amministratori.

E' stata inoltre prevista la possibilità di acquisire garanzie rilasciate dai consorzi fidi convenzionati con l'Istituto, entro i limiti nei quali i consorzi stessi operano.

Con delibera n. 2989 del 21.2.2012, è stata soppressa la possibilità di acquisire garanzie rilasciate dalle compagnie di assicurazioni.

6. DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Nei prospetti che seguono viene evidenziata la disponibilità relativa al 31.12.2013.

FONDO UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA DISPONIBILITA' FINANZIARIA Al 31.12.2013	
Cassa al 31.12.2013 comprensiva dei conti di tesoreria.	103.990.980
- Debiti v/coop.	8.347.657
- Somme vincolate IRPEG	15.631.618
- Fondi disponibili per specifiche disposizione di legge	13.110.664
- Debito v/Reg.Sic. per interessi	136
- Debito v/Gestione Propria per spese legali	237.195
- Debito v/Gestione Propria per comm. art.55 l.r.10/99	19.804.945
- Impegni per finanziamenti	37.071.294
Impegni complessivi in essere	-94.203.510
Disponibilità finanziaria al 31.12.2013	9.787.471

I debiti v/cooperative, sono costituiti prevalentemente dalle somme accreditate come contributo in c/capitale ex l.r. 22/90 relativi alle cooperative di occupazione giovanile ancora da erogare.

Per quanto riguarda le somme vincolate per IRPEG si rappresenta quanto segue.

Nell'esercizio 2011 si era rilevato nel Fondo Unificato il credito v/Gestione Propria che comprendeva il rimborso da erario di € 1.791.878 che, in assenza di indicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, era stato imputato, dopo apposita comunicazione all'Agenzia stessa, al credito per interessi IRPEG 1996

non ancora riscossi e che sono stati trasferiti al Fondo Unificato a Gestione Separata nell'esercizio 2012.

Nel 2011, ricevute le specifiche dall'Agenzia delle Entrate, era stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata la somma di € 5.310.687 relativa a IRPEG 1995. Si fa presente che sia per il 1995 che per il 1996 pende ricorso in Cassazione e pertanto le somme incassate di competenza del Fondo Unificato per un valore complessivo pari ad € 7.102.565 sono vincolate fino al termine del contenzioso tributario.

Inoltre il debito v/Regione Siciliana è costituito dal rimborso del credito v/erario per Irpeg 1995 di € 6.897.198 di competenza della Gestione Propria, che, in base alla delibera n. 8120 del 7 aprile 1998, sarebbe dovuto essere riversato direttamente alla Regione Siciliana, ma poiché per il 1995 pende ricorso alla Corte Suprema di Cassazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria avverso la sentenza favorevole all'Istituto n. 62/14/09, emessa dalla Commissione Tributaria Regionale, ed in caso di soccombenza l'Istituto sarebbe obbligato a restituire l'importo incassato (oltre altre somme e interessi), tale somma è stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata in modo che gli interessi fruttifichino direttamente in favore della Regione Siciliana, vincolando la somma stessa fino al termine del contenzioso tributario e che, in caso di esito favorevole, si provvederà a restituire alla Regione Siciliana, così come comunicato con nota n. 32318/19 del 28 settembre 2011 agli Organi Tutori.

Nonostante le ripetute richieste, l'Agenzia delle Entrate non ha dato alcun riscontro in merito al maggiore incasso per IRPEG 1995 di € 3.423.733.

L'Istituto ha quindi provveduto, nel corso del 2011, ad incassare tale somma a deconto di quota di interessi per IRPEG 1996 così distinti: € 1.631.855 di competenza della Gestione Propria ed € 1.791.878 di competenza del Fondo Unificato a Gestione Separata.

Di quanto sopra è stata data informativa all'Agenzia delle Entrate.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato riversato al Fondo Unificato il maggiore incasso di € 1.631.855 imputato a credito per interessi IRPEG 1996 di competenza della Gestione Propria. Tale somma in base alla delibera n. 8120 del 7 aprile 1998 avrebbe dovuto essere riversata alla Regione Siciliana, ma, poiché per il 1996 pende ricorso alla Corte Suprema di Cassazione, avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale, è stata riversata al Fondo unificato a Gestione Separata, vincolando la somma fino al termine del relativo contenzioso tributario, ed in caso di esito favorevole si restituirà alla

Regione Siciliana, così come comunicato con nota n. 3458/59 del 3 aprile 2012 agli Organi Tutori.

Qui di seguito si espone il dettaglio delle somme vincolate per IRPEG:

Fondo Unificato		
DETTAGLIO SOMME VINCOLATE PER IRPEG		
Debito v/regione Siciliana per incassi crediti IRPEG Gestione Propria		Anno
6.897.198	irpeg e interessi	95
1.631.855	in c/interessi irpeg	96
8.529.053	totale	
Fondo vincolato per incassi crediti IRPEG Fondo Unificato		Anno
5.310.687	irpeg e interessi	95
1.791.878	in c/interessi irpeg	96
7.102.565	totale	
15.631.618	Totale Complessivo	

I fondi disponibili per specifiche disposizione di legge sono costituiti da somme vincolate all'utilizzo previsto normativamente, quali il fondo ex art.65 c.1 l.r.17/2004, il fondo ex art. 46 l.r. 6/2009, il fondo c.1 art.115 l.r. 11/2010 contr.int., il fondo ex art.18 l.r. 6/2009 (agricola), il fondo ex art. 4 l.r.16/2008 (pesca). Pertanto tali somme, se non svincolate, non possono essere utilizzate per le altre tipologie di finanziamento normativamente previste.

I debiti v/Gestione Propria per spese legali sono costituiti da pagamenti di parcelle effettuati dalla Gestione Propria per conto del Fondo Unificato e che quindi dovranno essere da quest'ultimo rimborsati.

Per quanto riguarda la commissione si rinvia al paragrafo n. 3.

Infine gli impegni per finanziamenti sono costituiti da finanziamenti deliberati in base alla normativa vigente e non ancora erogati, per quanto riguarda il dettaglio di quelli in essere al 31.12.2013 si rinvia all'allegato D del Bilancio.

7. FINANZIAMENTI

In attuazione di quanto disposto dall'art. 21 dello Statuto dell'Ente, con delibera n. 3406 del 31.1.2013 è stato approvato il piano programma generale degli interventi creditizi per l'anno 2013 per un impegno complessivo di € 8.000.000 distribuiti tra le diverse tipologie di interventi creditizi che qui di seguito si riportano:

- € 2.000.000 per credito di esercizio ex L.R. 12/63;
- € 3.000.000 per crediti a medio termine ex L.R. 12/63;
- € 3.000.000 per crediti a medio termine ex L.R. 36/91 art.14; oltre la riserva di € 2.000.000 da destinare ad ulteriori ed eventuali tipologie d'intervento creditizio in favore di Cooperative e loro Consorzi disposti dalla Regione Siciliana.

Successivamente con delibera n. 3474 del 21 Marzo 2013, il suddetto piano è stato integrato della somma di € 700.000 per la concessione di contributi interessi sui finanziamenti bancari e di leasing.

In data 22 Agosto 2013 è stato previsto l'utilizzo di € 2.000.000, originariamente destinati ad ulteriori e/o eventuali tipologie d'intervento creditizio disposte dalla Regione Siciliana, per la concessione di crediti di esercizio ex L.R. n.12/63 atteso che la disponibilità originaria si era esaurita.

Infine con delibera n.3821 del 5 Dicembre 2013 la disponibilità residua delle singole tipologie di intervento che, alla data del 30 Novembre 2013 ammontava a complessivi € 1.760.334 , è stata unificata in un unico plafond allo scopo di concedere i finanziamenti in corso di istruttoria, il cui iter avrebbe dovuto completarsi entro il 31 Dicembre 2013

Nel prospetto che segue si rappresentano i finanziamenti deliberati nell'ultimo biennio; dallo stesso si evince che il deliberato 2013 ha subito un incremento complessivo di € 741.211 rispetto al 2012. L'incremento è stato determinato dai finanziamenti ex l.r. 12/63 e l.r. 36/91, mentre le diminuzioni riguardano i contributi interessi, il leasing, e il fondo perduto.

FINANZIAMENTO	LEGGE	DELIBERATO 2013	DELIBERATO 2012	VARIAZIONE
C.E.	n.12 07.02.63	3.250.000	2.018.000	1.232.000
C.M.T.	n.12 07.02.63	3.760.044	1.575.060	2.184.984
C.M.T.	n.36 23.05.91	2.791.225	1.960.159	831.066
C.M.T.	n.37 18.08.78	0	0	0
C.M.T.	n.95 05.12.77	0	0	0
LEASING	n.10 24.04.99	2.476	262.432	-259.957
C.I.	n.12 07.02.63	126.893	477.232	-350.339
C.I.	n.6 14.05.09	155.194	2.864.498	-2.709.304
Fondo perduto	n.37 18.08.78	0	0	0
Fondo perduto	n.17 28.12.04	472.203	659.443	-187.239
Totali		10.558.036	9.816.825	741.211

Nel successivo prospetto si rappresenta l'erogato nell'ultimo biennio, da cui si evince una flessione del 2013 rispetto al 2012 di € 671.637

FINANZIAMENTO	LEGGE	EROGATO 2013	EROGATO 2012	VARIAZIONE
C.E.	n.12 07.02.63	3.186.000	1.869.000	1.317.000
C.M.T.	n.12 07.02.63	1.674.954	1.375.288	299.667
C.M.T.	n.36 23.05.91	2.606.401	3.219.142	-612.741
C.M.T.	n.37 18.08.78	0	43.320	-43.320
C.M.T.	n.95 05.12.77	0	556.530	-556.530
LEASING	n.10 24.04.99	186.363	365.881	-179.518
C.I.	n.12 07.02.63	143.895	316.869	-172.974
C.I.	n. 6 14.05.09	1.137.606	1.586.896	-449.289
Fondo perduto	n.37 18.08.78	0	74.787	-74.787
Fondo perduto	n.17 28.12.04	472.203	659.443	-187.239
Fondo perduto	n.32 23.12.00	0	11.904	-11.904
Totali		9.407.424	10.079.061	-671.637

Nell'esercizio 2013 sono state deliberate n. 9 chiusure a saldo e stralcio indicate nella tabella che segue:

Cooperative	Sede	Delibera	Data	Importo definito	Valore di presunto realizzo	Valore nominale	Sopravvenienza attiva/passiva
ORTOSOLE	Marsala (TP)	3522	11/04/2013	26.196	26.500	28.965	-304
VITIVINICOLA OLIVICOLA ERACLEA	Cattolica Eraclea (AG)	3554	16/05/2013	7.000	7.000	10.488	0
SIRIO	Marsala (TP)	3555	16/05/2013	1.156.915	1.212.058	1.212.058	-55.143
CAEV	Vittoria (RG)	3634	19/06/2013	45.000	0	183.639	45.000
PARTNERSUD	Catania	3635	19/06/2013	12.000	12.000	19.240	0
PIATTO IN	Palermo (PA)	3725	26/08/2013	27.859	15.000	27.859	12.859
LA RINASCENTE	Palazzo Adriano (PA)	3798	06/11/2013	35.000	0	71.923	35.000
SICILIANA ZOOTECNICA S.p.A.	Catania (CT)	3822	05/12/2013	779.026	750.000	1.250.402	29.026
EDIL PRIZZESE	Prizzi (PA)	3866	19/12/2013	207.000	100.000	491.989	107.000
Totale							173.438

8. TASSI

Il tasso applicato sui finanziamenti deliberati dall'Istituto nell'esercizio 2013 è stato calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, più una maggiorazione di 100 punti base, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione.

Il tasso applicato alle operazioni di credito diretto, esercizio e medio termine, effettuate nel corso del 2013 è stato pertanto dello 0,50% (tasso CE 1,66% fino al mese di maggio e tasso CE 1,56% da giugno a dicembre).

Il tasso applicato alle operazioni di credito indiretto, contributo interessi e leasing è stato calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia più i 100 punti base ed una maggiorazione di 2 punti, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione.

Pertanto il tasso applicato nel corso del 2013 è stato dell'1,10% fino al mese di maggio (tasso CE 1,66%+2 punti), dell'1,07% per i mesi da giugno a dicembre (tasso CE 1,56%+2 punti).

I tassi di mora applicati, fissati anch'essi sulla scorta del Decreto Ministeriale di riferimento, sono stati:

- a) per il trimestre gennaio-marzo:
 - del 7,53% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - del 6,16% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - del 13,02% sui crediti di esercizio;
- b) per il trimestre aprile-giugno:
 - del 7,52% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - del 6,11% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - del 12,79% sui crediti di esercizio;
- c) per il trimestre luglio-settembre:
 - del 7,19% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - del 5,78% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - del 12,57% sui crediti di esercizio;
- d) per il trimestre ottobre-dicembre:
 - del 7,21% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
 - del 5,98% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
 - del 12,75% sui crediti di esercizio.

9. IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL FONDO UNIFICATO

Al fine di analizzare il risultato di esercizio del Fondo Unificato non si può fare a meno di ribadire le considerazioni già esposte nei precedenti esercizi in merito alla struttura del Fondo e alle normative regionali ad essa connesse.

In particolare si ribadisce che il ruolo determinante nella formazione del risultato di esercizio è dato dalla misura del tasso di interesse applicato alle operazioni di credito diretto, come meglio dettagliato nel paragrafo precedente, in relazione alla funzione sociale di sostegno alla imprenditoria cooperativa, svolta dall'Istituto, per espressa previsione dell'art.16 della legge regionale n.32/2000 e quindi in forza di una chiara ed univoca scelta legislativa, che differenzia notevolmente la remunerazione del capitale mutuato rispetto a quella delle banche (di gran lunga superiore).

A ciò si aggiunge che, a differenza degli istituti bancari, alle cooperative non vengono addebitati ulteriori oneri (spese di istruttoria, spese per valutazioni tecniche e di garanzia, ispezione in costanza di rapporto di credito, ecc.), oneri che per le aziende di credito rappresentano rilevanti voci di ricavo del conto economico.

Inoltre, altra voce che incide considerevolmente nella formazione del risultato di esercizio è senza dubbio l'importo della commissione, che rappresenta da un lato un ricavo per la Gestione Propria, ma dall'altro rappresenta un costo per il Fondo Unificato.

Tralasciando di specificare il meccanismo di calcolo della commissione meglio dettagliato al paragrafo n. 3, si evidenzia ancora una volta che l'I.V.A. che grava su di essa costituisce per il Fondo Unificato un ulteriore costo, attesa la sua indetraibilità.

Altro elemento che incide negativamente sulla formazione del risultato di esercizio è costituito dalle perdite derivanti dalla conclusione dei procedimenti contenziosi e delle esecuzioni immobiliari e dalle valutazioni dei crediti al valore di realizzo.

Da quest'anno, gli interessi attivi maturati nel conto corrente bancario relativo al Fondo Unificato sono stati rilevati in misura lorda nel conto economico come voce di ricavo e nell'attivo dello stato patrimoniale al netto della ritenuta d'imposta, come anticipazione di fondo alla Regione siciliana quale rimborso dei predetti interessi. La relativa ritenuta d'imposta è stata rilevata tra i costi nel conto economico. Tale variazione della metodologia di rilevazione è stata eseguita nella considerazione che gli interessi bancari fruttificano su un conto corrente di cui è titolare l'Istituto, al quale la Regione

ha conferito, con l.r. n. 12/1963 e s.m.i., il Fondo unificato a gestione separata per l'esercizio della sua attività istituzionale. Conseguentemente appare conforme alla normativa in materia, che gli interessi attivi sul conto corrente, accesso dall'I.R.C.A.C. presso la Banca cassiera, generino un ricavo per il Fondo, anche se con l'art. 2 della l.r. 2/2002 vanno poi riversati alla Regione siciliana, sotto forma di restituzione anticipata del Fondo.

Si ritiene inoltre necessario rappresentare, per completezza d'informazione, che il Fondo Unificato, nel tempo, è stato e continua a essere fortemente condizionato dai finanziamenti concernenti l'occupazione giovanile (leggi regionali nn. 37/1978 e 125/80), poiché gran parte delle sofferenze che hanno determinato una svalutazione del valore nominale dei crediti è da ascrivere ai finanziamenti erogati negli anni alle cooperative giovanili. In ogni caso le provvidenze disposte in favore di tale settore, per scelta del legislatore, continuano ad essere previste dalle norme regionali finanziarie.

10. PERSONALE

10.1. Il personale dell'Istituto si compone complessivamente di n. 59 dipendenti a tempo indeterminato, su un totale previsto dalla pianta organica di n. 117.

Nel corso del 2013 l'organico dell'Istituto è diminuito di due unità con qualifica di Funzionario Vice Capo Ufficio, una per dimissioni e una per collocazione a riposo per raggiunti limiti d'età.

Il 15.03.2013 è rientrato dall'aspettativa per carica elettiva un dipendente con qualifica di Funzionario Capo Ufficio, ed in data 1.5.2013 è rientrato dalla posizione di comando presso l'Assessorato Regionale all'Economia un dipendente con qualifica di Impiegato di prima – Segretario Capo.

Il personale attualmente in servizio è di n. 58 unità poiché una unità con qualifica di Funzionario Vice Capo Ufficio è in aspettativa, perché nominato Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani, ai sensi del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 - art.3 bis (introdotto dall'art. 3, comma 3, del D.Lgs. n.229/1999).

10.2. Il sistema di monitoraggio applicato in forza delle disposizioni è stato analiticamente rilevato per il 2013 nei limiti che la legge n. 11 del 12.05.2010 aveva fissato ai valori del 31.12.2009.

Gli importi saranno riportati nella certificazione ex comma 3, art. 16, della legge regionale 12.5.2010, n. 11 - Patto di stabilità Enti Regionali che sarà trasmessa nei termini di legge.

10.3. La spesa per il personale, per retribuzioni ed oneri riflessi, è quella di cui alla successiva tabella.

Personale	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
a) competenze e relativi contributi	4.531.569	4.681.020	-149.451
b) accantonamenti TT. FF. RR.	313.736	377.047	-63.311
Totale complessivo della spesa	4.845.304	5.058.067	-212.763

10.4. Per il personale dipendente il rilevamento della tabella riporta un costo consuntivo al 31.12.2013, al netto degli accantonamenti per TT. FF.RR., di € 4.531.569, a fronte di un consuntivo al 31.12.2012 di € 4.681.020. Le spese relative alle trasferte per le valutazioni tecnico-finanziarie di garanzia, per gli stati di avanzamento lavori, per la rappresentanza processuale dell'Istituto e per il funzionamento degli sportelli, ancorché direttamente correlate all'attività istituzionale dell'Istituto, sono state verificate ed ammontano ad €45.702 per il 2012 ed € 38.605 per il 2013, con una flessione del 15,53% rispetto all'anno 2012.

In ogni caso, il rientro delle unità in atto in posizione di comando o di aspettativa, trattandosi di una sospensione del rapporto di lavoro presso l'Istituto normativamente prevista, determina un incremento della spesa che comunque non può incidere in alcun modo sulle limitazioni del patto di stabilità in materia di personale.

Per gli Organi dell'Istituto il rilevamento riporta un costo consuntivo complessivo al 31.12.2013 di € 52.866, a fronte di un consuntivo 2012 di €54.012, comprensivo quest'ultimo anche del costo del Collegio dei Revisori scaduto il 12.03.2012 e a tutt'oggi non ancora nominato.

10.5. Riguardo all'art. 60 del Regolamento del personale, occorre evidenziare che l'Istituto sulla base del parere n. 342951/2010.11 reso il 9.12.2011 dall'Ufficio Legale e Legislativo della Regione Siciliana, con delibera delibera Ircac n. 2673 del 09.08.2011 approvata dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n. 235 del 13/07/2012, ha cassato tale articolo, nella considerazione che la disposizione in esso contenuta concretizzerebbe una attribuzione del TFR in misura difforme da quella indicata all'art 2120 c.c., in

violazione del penultimo comma dell'art 4 della legge 297/1982, che vieta la corresponsione di trattamenti migliorativi del T.F.R. .

Sulla fattispecie sono già state introitate dinanzi il Tribunale di Palermo 20 cause di cui 19 proposte dall'Istituto nei confronti dei dipendenti ed una proposta da un dipendente, per ottenere rispettivamente la restituzione e il pagamento di quanto previsto dal richiamato articolo e sono già pervenute un gran numero di diffide da parte di dipendenti in servizio.

La questione ha per l'Istituto un'incidenza finanziaria rilevante ove si consideri che le somme reclamate a tale titolo al 31.12.2013 ascenderebbero ad oltre 1.850.574 di euro e pertanto si ritiene che, in attesa della definizione giudiziaria della questione, vada prevista un'integrazione dell'esistente accantonamento del Fondo contenzioso ex art.60 Reg. Pers. effettuato sino all'esercizio 2011 di un ulteriore importo pari ad €. 201.583.

10.6. In relazione all'attività di formazione/aggiornamento dell'Istituto è stata mantenuta la partecipazione dell'Istituto nel CERISDI e sono state previste diverse iniziative di aggiornamento.

Gli Avvocati del Servizio Legale dell'Istituto hanno partecipato ai corsi di formazione ed aggiornamento obbligatori per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco speciale dell'Ordine Professionale, con oneri a carico dell'Istituto, così come è a carico dell'Istituto la quota di iscrizione annuale all'Ordine e una unità del Servizio Legale ha partecipato ad un seminario.

E' stata garantita a due unità del servizio Ragioneria la partecipazione a diversi incontri, percorsi e seminari di aggiornamento in materia di imposte, bilancio e dichiarazioni fiscali.

Sono stati effettuati per tutto il personale corsi in materia di prevenzione e protezione ex d.lgs. n.81/2008.

10.7. Le assenze per congedo straordinario ed aspettativa usufruite dal personale dipendente per motivi di salute, ascendono complessivamente a n. 570 giornate lavorative, con una media annua per dipendente di 18,20 giorni lavorativi di assenza (1.226 con una media di 20,10 per dipendente nel 2012) con un decremento rispetto all'anno precedente del 9,46%, ed hanno comportato un costo indiretto di circa €. 85.234.

I permessi ex legge 104/92, utilizzati da 11 dipendenti ascendono a complessive 2335 ore con un costo indiretto di circa €. 49.543.

Le assenze per permessi sindacali si sono ridotte, passando dai 262 giorni del 2012 ai 218 giorni del 2013 ed hanno comportato un costo indiretto di circa €. 23.960.

I permessi per motivi personali ex art 28 del Regolamento del Personale, usufruibile dal personale dipendente su autorizzazione dei responsabili dei servizi, nei limiti di 37,30 ore in un anno, sono state utilizzati per 3.126 ore complessivamente ed hanno comportato un costo indiretto di circa €. 60.011.

Il personale dipendente ha usufruito nel corso dell'esercizio 2013 di 493 giorni di congedo straordinario per gravi motivi con un costo indiretto di circa €. 72.146.

Con delibera Commissariale n.3288 del 23/11/2012, divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di cui all'art.23 L.R.n.36/91, l'Istituto - nel prendere atto delle disposizioni di cui alla nota del Dipartimento della Funzione Pubblica n.131131 del 02/10/2012 che ha recepito le linee guida fornite dalla Giunta Regionale con deliberazione n.317/2012 in merito al contenimento della spesa pubblica – ha deliberato il divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi, spettanti al personale anche dirigenziale, non usufruite nei termini temporali di competenza, anche se per esigenze lavorative.

Il personale è stato, pertanto, sollecitato a fruire delle ferie di competenza annuale secondo le modalità di fruizione di cui all'Ordine di Servizio n.434 del 28/3/2011 ed alla circolare prot.n.107399 del 29/05/2012.

Nell'ambito del contenimento della spesa per il Personale, l'Istituto - giusta informativa effettuata alle RR.AA.SS. – ha regolamentato le prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti secondo le disposizioni di cui all'art.97 del CCNL del 12/02/2005, istituendo la Banca Ore con decorrenza 1 luglio 2012.

In applicazione della predetta norma contrattuale, le prime 50 ore di prestazioni lavorative autorizzate nell'anno solare, oltre il normale orario di lavoro, non costituiscono lavoro straordinario ma danno diritto al recupero obbligatorio secondo i criteri di recupero previsti al comma 8 dello suddetto art.97.

Per le ulteriori 50 ore successive alle prime 50, il dipendente, autorizzato ad effettuarle, dovrà comunicare all'Amministrazione se intende usufruire del meccanismo della Banca Ore o del relativo compenso.

10.8. Circa il contenzioso lavoristico sono pendenti innanzi il Tribunale di Palermo n. 27 cause di lavoro di cui:

- n. 8 instaurate da dipendenti o ex dipendenti (n. 3 per mansioni superiori, n.1 relativa a liquidazione VAP – n. 1 relativa a mancata corresponsione

- indennità ex art. 60 – n. 1 relativa a demansionamento - n. 1 relativa a pignoramento somme – n. 1 relativa a cessazione dal rapporto di lavoro);
- n. 19 instaurate dall'Istituto nei confronti di ex dipendenti, controversie tutte relative a recupero indennità ex art.60 commi 3 e 4 Regolamento del Personale ormai cassati.

Inoltre è pendente presso la Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro n. 1 controversia di lavoro instaurata dall'IRCAC per avvenuto giudiziale riconoscimento di mansioni superiori in favore n. 1 dipendente (INPS altro convenuto - impugnazione sentenza Tribunale di Palermo Sezione Lavoro n.1263/2013) .

Infine sono pendenti innanzi alla Suprema Corte di Cassazione n. 2 controversie di lavoro e precisamente: IRCAC c/Filì Giuseppe Stefano (avverso la sentenza della Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro n. 2708/2012 mansioni superiori) e Ambrosetti Alfredo c/ IRCAC e cti (avverso la sentenza della Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro n. 2710/2012) – cessazione dal rapporto di lavoro).

Nel corso dell'esercizio 2013 è stata definita con esito favorevole per l'Istituto la causa che concerne la controversia di lavoro connessa alle rivendicazioni di n. 1 dipendente di mansioni superiori, risarcimento danni e mobbing, con sentenza n. 333/14 della Corte di Appello di Palermo. Conseguentemente può ritenersi che il connesso giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo proposto dall'Istituto, essendo stata integralmente riformata la sentenza del Giudice del lavoro del Tribunale di Palermo n. 347/2010 , la cui udienza di discussione e decisione è fissata per il 19.06.2014, avrà esito favorevole per l'Istituto.

Inoltre, su indicazione degli Organi Tutori è stato osservato il divieto di assunzioni ex art.1 co.10 L.R. n.25 del 29.12.2008 e il divieto di avanzamento di carriera, nonostante l'Istituto, attesa la sua qualifica di Ente Pubblico Economico non pare rientrare tra i soggetti tenuti all'osservanza di tale prescrizione normativa.

Poiché l'Istituto deve proseguire la propria attività istituzionale, subisce le rivendicazioni del Personale per il riconoscimento di mansioni superiori.

A tal proposito si auspica una revisione del Regolamento del Personale ai fini di un appropriato inquadramento del personale dipendente, secondo le mansioni svolte nell'ambito delle categorie previste dai CCNL – settore credito con il relativo trattamento giuridico ed economico, che appare in linea con le previsioni di cui all'art 31 della L.R. n. 6/97. Ciò deflazionerebbe il ricorso

all'autorità giudiziaria con risvolti positivi non solo economici ma anche gestionali.

10.9. Particolare attenzione e un'approfondita disamina appare opportuno svolgere alle controversie giudiziarie minacciate dai dipendenti per ottenere il pagamento del premio aziendale previsto dall'art 41 CCNL del 12/02/2005 - Quadri direttivi e Aree Professionali - ed ex art.12 CCNL del 19/04/2005 – Dirigenti.

Il vigente Regolamento del Personale, prevede all'art.1 che *“I rapporti di lavoro tra l'Istituto ed il Personale sono retti e disciplinati dai CC.CC.NN.LL per i dipendenti delle aziende di credito e finanziarie stipulati tra le OO.SS. e l'ABI e da quanto disposto dal presente Regolamento”* ed all'art.42 che *“Il trattamento economico lordo del Personale dell'Istituto è articolato secondo quanto previsto dai CC.CC.NN.LL. per ciascuna categoria, qualifica e grado. ...”*

L'Istituto con delibera del C.d.A. n.346 del 24/05/2006 ha recepito il CCNL per quadri direttivi ed aree professionali delle imprese creditizie e finanziarie del 12/02/2005 e con delibera del C.d.A. n.377 del 28/06/2006 ha dato esecuzione ai provvedimenti di cui alla citata delibera n.346/2006. Con delibera del C.d.A. n.676 del 05/06/2007 ha recepito il CCNL Dirigenti delle imprese creditizie e finanziarie del 19/04/2005.

In ambito nazionale il premio aziendale previsto dai contratti collettivi in oggetto è un elemento della retribuzione variabile dei dipendenti la cui erogazione viene collegata unicamente alle condizioni ed ai criteri stabiliti nel contratto integrativo aziendale presso ciascuna banca, in correlazione all'effettiva situazione economico-finanziaria dell'azienda stessa. Le disposizioni contrattuali demandano alla contrattazione integrativa aziendale l'individuazione dei criteri e delle modalità di erogazione del premio.

In Istituto i criteri stabiliti e concordati con le OO.SS. per la corresponsione del premio aziendale sono: “la presenza di utili di esercizio nel bilancio della gestione propria dell'ente, l'individuazione di una percentuale del costo del personale come misura massima di erogazione del premio ed una graduazione di importi in relazione alle qualifiche rivestite dai dipendenti”.

Il premio aziendale è stato corrisposto dall'Ircac, al personale dipendente, per tutti gli anni dal 1990 (anno in cui è stato introdotto tale istituto retributivo nel Settore del Credito) al 2005.

Dall'anno 2006 a data corrente il VAP non è stato più erogato, atteso che il Collegio dei Revisori, in seno al verbale n. 395 del 17 Gennaio 2012 ha

rilevato la necessità di subordinare l'attribuzione del premio aziendale "alla preventiva programmazione dei risultati da conseguire alla loro successiva verifica" nel senso che l'erogazione del premio non può essere subordinata al solo risultato del bilancio di esercizio.

La mancata corresponsione del premio aziendale ha comportato da parte dei singoli dipendenti l'invio di diverse diffide ad adempiere e costituzione in mora e da ultimo è pervenuta in data 16 maggio 2014 una formale diffida da parte dell'avv. Giuseppe Bondi, in nome e per conto di 60 dipendenti con cui viene intimato il pagamento delle somme dovute, che sulla base dei calcoli effettuati dal servizio personale ammontano complessivamente per tutto il personale avente diritto ad €. 431.711 come da conteggi effettuati oltre interessi ed accessori.

Da quanto precede si ritiene che anche per tale rivendicazione, in via cautelativa, vada operato una integrazione del fondo già esistente per €322.973 per provvedere al pagamento di quanto dovuto, qualora il diritto ottenga un riconoscimento giudiziario .

10.10. Pari attenzione occorre dedicare alle rivendicazioni proposte da tutto il personale dipendente per ottenere il trattamento economico e giuridico previsto dai CC.CC.NN.LL. dell'8.12.2007 e del 19.01.2012 per i quadri Direttivi ed il Personale delle Aree Professionali delle aziende di credito e finanziarie e dal CCNL del 10 01 2008 e dell'Accordo del 29.02.2012 per il Dirigenti delle medesime aziende.

La rivendicazione è fondata sull'art 1 del Regolamento del Personale, ai sensi del quale *"I rapporti di lavoro tra l'Istituto ed il personale sono retti e disciplinati dai CC.CC.NN.LL. per i dipendenti delle aziende di credito e finanziarie stipulati tra le OO.SS. e Assicredito e da quanto disposto dal presente Regolamento"* nonché sul successivo art 32 ai sensi del quale *"Al personale dell'Istituto si applica, attraverso apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ogni nuova disposizione che sarà contenuta nei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati con Assicredito per il personale delle aziende di credito e finanziarie, avente carattere normativo, economico e concernente il trattamento di missione, con le decorrenze ivi previste"*.

In merito sembra opportuno evidenziare che l'art. 31 della L.R. n. 6/1997 e successive m. e/o i. non ha fino ad oggi trovato effettiva applicazione nell'ambito della disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Istituto, in quanto la Regione Sicilia non ha ancora definito l'iter procedimentale di propria competenza, per la approvazione delle "tabelle di equiparazione" previste nel

richiamato art 31, nonostante che l' Istituto abbia fornito nel corso del tempo numerosi atti e chiarimenti, con la conseguenza che non può considerarsi verificata la condizione della "vigenza delle tabelle" cui è logicamente subordinata l'operatività della norma.

Quanto precede ha impedito la normale applicazione della dinamica contrattuale, determinando il mancato recepimento dei CC.NN.LL. dal 2006 in poi. Di conseguenza ciò ha generato una molteplicità di controversie, per la cui definizione giudiziale non si prevedono tempi brevi, causa la notoria lungaggine dei giudizi.

In questa sede preme comunque rilevare che le controversie minacciate dai dipendenti per ottenere gli adeguamenti ai contratti del settore credito, ove riscontrate positivamente in sede giudiziaria, avranno un onere economico non indifferente pari a circa € 1.814.710 per cui, pur essendo auspicabile una definizione transattiva, è stato previsto un accantonamento di pari importo, cui si fa fronte utilizzando in parte l'accantonamento di € 1.269.434 previsto per il fondo ex art.55 co.8 della L.r. n.10/99 relativo all'esodo di parte del personale dipendente che non trova attuale giustificazione, atteso che ad oggi, nessun altro dipendente dell'Istituto può usufruire della possibilità prevista dalla sopracitata legge regionale. La restante parte pari ad € 545.276 incide sul risultato di esercizio.

11. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DELL'ISTITUTO

Nel corso dell'anno 2013 l'impegno per l'informazione, la comunicazione e la promozione dell'attività dell'Ircac è stata intensa e continuata.

Per quel che riguarda l'attività più squisitamente giornalistica è proseguita regolarmente la pubblicazione, via web, della rivista Cooperazione 2000 e dei comunicati stampa per i quali si sono registrate complessivamente oltre 27mila visualizzazioni.

Per quel che riguarda l'attività convegnistica, il 7 febbraio 2013 nei locali dell'Istituto si è svolto un convegno per celebrare "I 50 anni dell'Ircac" (istituito nel 1963) con una notevole partecipazione di pubblico. In quella occasione è stato pubblicato anche un volume che ripercorre le tappe più significative della vita e dell'attività dell'Istituto.

L'Ircac ha organizzato il 5 luglio 2013 un convegno presso la Camera di Commercio di Messina sul tema "Il credito alle cooperative come strumento di sviluppo economico e sociale" a cui hanno preso parte gli esponenti delle centrali cooperative.

Il 18 luglio 2013 ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione del VI Premio Ircac per la Legalità che si è svolta presso la sala convegni dell'Ircac.

Il 28 novembre 2013, sempre nella sala convegni dell'Ircac, si è svolto il convegno "I giovani e la cooperazione" organizzato dall'Ircac e da Legacoop Sicilia a cui hanno partecipato anche gli Assessori Regionali dell'Economia Luca Bianchi e alla Formazione Nella Scilabra. In quella occasione è stato realizzato anche un volumetto dal titolo "Guida all'imprenditoria cooperativa" come supplemento della rivista Cooperazione 2000, pubblicato anche sul sito dell'Ircac.

Il 12 dicembre 2013 nella sala convegni dell'Ircac si è svolto un convegno su "Cooperazione, strumenti per l'export. Tutti gli interventi per l'internazionalizzazione" organizzato da Ircac ed Unicoop Sicilia. Anche in questa occasione è stato realizzato un volumetto come supplemento della rivista Cooperazione 2000 dal titolo "Guida all'internazionalizzazione delle cooperative siciliane" che è stato anche pubblicato sul sito internet dell'istituto.

Diversi sono stati gli incontri organizzati dall'Ircac sul territorio regionale.

Sul tema "Il credito alle cooperative come strumento di sviluppo economico e sociale" l'Ircac ha organizzato il 3 giugno 2013 a Siracusa, presso la Camera di Commercio, un incontro con le Centrali cooperative del territorio.

Stesso tema è stato affrontato l'1 luglio 2013 a Ragusa durante un analogo incontro con le Centrali cooperative che si è svolto presso la locale Camera di Commercio.

L'Ircac nel corso dell'anno 2013 ha anche partecipato, con propri stand, a fiere e manifestazioni. In particolare:

- o dal 10 al 13 ottobre alla 1^a edizione di Blue Sea Land , l'expo organizzata dal Distretto della pesca del mediterraneo a Mazara del Vallo
- o il 20 dicembre al Kalat care - Fiera del benessere sociale sul tema "La cooperazione per i giovani e il Mezzogiorno" che si è svolta a Caltagirone e Mineo.

12. PARTECIPAZIONI

L'IRCAC possiede la partecipazione al capitale sociale della SICILIANA FINANZIARIA S.p.A. in liquidazione SICILFIN. La società ha sede in Palermo, Via Alfonso Borrelli n.3.

L'Istituto possiede il 21% del capitale sociale che è pari ad € 312.870 di cui €300.320 versati.

Il liquidatore è il Rag. Alessandro Sciortino che ha sottoscritto l'ultimo Bilancio al 31.12.2010.

Non essendo intervenuti fatti nuovi noti all'Istituto, il valore contabile della partecipazione pari ad € 21.245 rimane invariato rispetto all'esercizio precedente.

13. SISTEMA INFORMATICO

13.1. Sistema centrale

Il sistema informatico dell'Istituto è gestito da un elaboratore IBM9221, acquistato nel 1999 per poter gestire gli anni del nuovo millennio, operazione non possibile con il precedente modello.

L'elaboratore è stato acquistato già usato e in funzione da una ventina d'anni.

Oggi è un modello obsoleto, non più commercializzato ed unico funzionante in tutta Europa.

Ciò comporta una serie di problematiche che vanno affrontate e risolte.

L'Istituto non ha mai sottoscritto con l'IBM un contratto di manutenzione e riparazione annuale della macchina, ma ha provveduto, sino ad oggi, ad affidare all'IBM quegli interventi di riparazione indispensabili al corretto funzionamento dell'elaboratore, sostenendo un costo elevato sia riguardo alla fornitura della manodopera (oltre alle ore/lavoro è dovuto il rimborso delle spese di trasferta del tecnico) che alla fornitura dei pezzi di ricambio sostituiti, difficili da reperire e quindi costosi.

Già dal 2005 l'IBM non garantisce più la sicura riuscita degli interventi di riparazione, in quanto, considerata la vetustà dell'elaboratore, gli eventuali guasti potrebbero essere irreparabili.

Gli ultimi interventi di riparazione sono stati eseguiti nel 2012 e 2013 per un costo di circa € 18.000, nel 2013 si è resa indispensabile la sostituzione di una unità nastri per un costo di circa € 9.000.

L'attuale elaboratore ha garantito fino ad ora performance adeguate alle necessità dell'Istituto, nonostante i guasti verificatisi e gli interventi a supporto; però mantenere ancora in funzione questa macchina costituisce un grosso rischio in quanto, nell'eventualità che dovesse verificarsi un guasto non riparabile, l'Istituto si potrebbe trovare in una situazione di blocco dell'attività informatizzata.

Da un'analisi di mercato effettuata risulta che gli unici elaboratori dotati di un software di base compatibile con quello dell'elaboratore attualmente in funzione sono forniti dall'IBM, alla quale l'Istituto si è ancora una volta rivolto.

La proposta dell'IBM riguarda l'acquisizione, a condizioni economiche di favore, di un elaboratore molto più potente dell'attuale e dotato di un software di base compatibile con quello attualmente in uso, in modo da rendere possibile la migrazione dei programmi applicativi, con un notevole risparmio di tempo e risorse.

Si tratta di una Enterprise BC12, il cui prezzo di listino si aggira intorno ai € 290.000; l'offerta di acquisto prevede uno sconto di circa il 60% con una proposta di vendita al prezzo finale di € 115.000.

L'IBM propone, in alternativa all'acquisto, la locazione finanziaria del suddetto elaboratore con un canone mensile di circa € 4.000 per 48 mesi.

Per il software di base, il cui costo è rapportato alla potenza dell'elaboratore, l'IBM propone l'applicazione della "Sub Capacity", una campagna promozionale che prevede canoni mensili relativi ai prodotti software pari agli attuali, cosicché l'Istituto continuerebbe a sostenere un costo mensile invariato.

L'IBM fornirebbe anche i servizi per assistenza alla pianificazione dell'installazione per le problematiche tecniche, organizzative e logistiche per la configurazione al costo una tantum di circa € 40.000.

La migrazione di programmi e archivi dal vecchio al nuovo elaboratore rimarrebbe a cura dell'Ufficio Gestioni Informatiche dell'Istituto.

13.2. Personal computer

Tutti i dipendenti hanno in dotazione un PC connesso al sistema centrale ed all'INTRANET aziendale; inoltre sono a disposizione del

personale che si occupa dell'attività di sportello presso gli uffici decentrati n.3 portatili dotati di chiavetta di accesso internet per il collegamento con la sede dell'Istituto.

Buona parte dei PC in dotazione sono tecnologicamente superati e dotati per la maggior parte del sistema operativo Windows XP che la Microsoft non supporta più dall' 8 aprile 2014.

Si rende quindi necessaria una verifica del parco installato con un conseguente aggiornamento a Windows 7 o prodotti successivi.

Con l'acquisizione del nuovo sistema operativo, inoltre, bisognerà aggiornare i PC in uso con un nuovo software Personal Communication che permetta la connessione al sistema centrale.

13.3. Sito WEB

L'Istituto si propone al mondo internet con un sito web che un dipendente ha realizzato per l'IRCAC.

Il sito attualmente consente la visualizzazione di tutte le informazioni di carattere istituzionale, sull'attività e i servizi offerti con la possibilità di stampare la modulistica occorrente, su bandi e gare indetti dall'Istituto; è inoltre possibile visualizzare la rivista "Cooperazione 2000" curata dall'Istituto e pubblicata sul sito.

In un ottica futura sarebbe comunque utile e certamente opportuno procedere ad una radicale ristrutturazione del sito web, per renderlo più moderno e aderente alle nuove e attuali esigenze della clientela.

Si dovrebbe fondamentalmente renderlo interattivo, nel senso di permettere alla clientela la propria registrazione con il rilascio di password per l'accesso alle proprie informazioni, la compilazione e la trasmissione online di domande di finanziamento, la verifica dei pagamenti, la trasmissione di documenti, ecc.; ciò consentirebbe l'accelerazione e la semplificazione delle procedure con la conseguente riduzione delle tempistiche.

E' necessario però evidenziare che tutto ciò al momento non è ancora in fase di realizzazione, in quanto è essenziale l'acquisizione di un nuovo elaboratore informatico che tecnicamente sia in grado di supportare i protocolli di gestione trasmissione dati (TPC/IP di internet) indispensabili per la realizzazione di un sito fortemente interattivo.

14. IMMOBILI

L'IRCAC è proprietario di un patrimonio immobiliare suddiviso in diverse unità che qui di seguito vengono singolarmente trattate:

- Immobile sito in Palermo, piazza a. Gentili n.16

Si tratta di un ufficio posto a piano ammezzato in zona centrale.

L'immobile necessita di importanti lavori di manutenzione per rifacimento di impianto elettrico, impianto idrico e opere di ripristino connesse.

Attualmente una parte dell'immobile è data in comodato d'uso al Centro Studi Cesare Terranova che paga un rimborso spese forfettario mensile a liquidazione semestrale di € 500 e le spese condominiali.

Il contratto di comodato è in corso di rinnovo per l'anno 2014 alle medesime condizioni.

- Immobile sito in Palermo, via Briuccia n.52

E' una parte della zona scantinato utilizzata come posteggio automezzi riservato all'Istituto.

In atto non necessita di lavori di manutenzione.

L'amministrazione del condominio ha dato incarico ad un professionista di sanare la problematica relativa alla situazione edilizia/amministrativa per il rilascio della certificazione di abitabilità ed agibilità.

- Immobile sito in Palermo, via Ausonia n.83

Si tratta di un insieme di unità immobiliari che può essere suddiviso come segue:

- scantinato;
- sala convegni
- piano ammezzato
- posti auto a piano piastra
- uffici al primo piano
- uffici al secondo piano

Scantinato

Il locale scantinato è per una piccola parte riferibile all'immobile di via Briuccia ed è trattata al punto precedente.

La parte maggiore è invece riferibile all'immobile di via Ausonia ed è utilizzata dall'Istituto come:

- posteggio auto riservato all'Istituto;
- locali archivio sia di documentazione di anni passati che di materiali vari;
- locali tecnici trasformatori energia elettrica;
- locali tecnici impianto antincendio;
- locali tecnici impianto di climatizzazione;
- locali tecnici impianto gruppo elettrogeno.

La zona scantinato necessita di modeste opere di manutenzione relative al ripristino di porzioni della pavimentazione e dell'intradosso.

In seguito ad un recente guasto all'impianto antincendio, si è resa necessaria la sostituzione di una pompa; il ripristino della piena funzionalità dell'impianto antincendio è indispensabile per il mantenimento del CPI (certificato prevenzione incendi).

L'Istituto in passato è stato citato in giudizio dal Condominio di via Ausonia per l'apposizione di griglie di aerazione dello scantinato sul marciapiede condominiale. La procedura legale è ancora in corso, la sua definizione è anche direttamente correlata al mantenimento del CPI.

Sala convegni

La sala convegni è posta a piano terra dell'immobile. Si tratta di un ampio locale completamente arredato e attrezzato delle apparecchiature funzionali alla organizzazione di convegni ed eventi che ogni anno l'Istituto organizza (come più specificatamente trattato in altra parte della presente relazione) o concede gratuitamente ad enti e associazioni quando richiesto.

La sala convegni necessita di modeste opere di manutenzione che riguardano la zona dei servizi igienici e parte della moquette.

Il ripristino della piena funzionalità dell'impianto antincendio incide anche sul corretto utilizzo della sala convegni.

Piano ammezzato

Il piano ammezzato è suddiviso in due aree: una finita porzionata in uffici e l'altra ancora allo stato grezzo.

La porzione suddivisa in uffici fino al giugno 2013 era concessa in affitto al Gruppo Moccia S.p.A., al momento è sfitta.

Necessita di importanti opere di manutenzione che riguardano l'impianto elettrico, la pavimentazione e le pareti.

La zona grezza è inutilizzata; l'Istituto deve decidere come provvedere alla sua valorizzazione nel senso di procedere alla definizione delle opere necessarie per il suo utilizzo o alla cessione di questa parte di immobile.

Posti auto a piano piastra

Trattasi di n.27 posti auto a piano piastra che rientrano in una zona non di esclusiva pertinenza dell'Istituto, ma condivisa con altri proprietari.

Attualmente n.4 posti auto sono in affitto ad Amato & Associati Soc.Coop.; il contratto di locazione è in corso di rinnovo ad un canone complessivo di € 1.401 annui.

Vista la momentanea non utilizzabilità del locale scantinato come posteggio ad uso dei dipendenti dell'Istituto, l'amministrazione ha provveduto a quanto necessario per permettere temporaneamente al personale l'utilizzo dei rimanenti posti liberi.

Uffici al primo e secondo piano

L'IRCAC ha la propria sede e svolge la propria attività presso gli uffici siti al primo e secondo piano.

I piani sono collegati attraverso scale e ascensori interni e necessitano di modeste opere di manutenzione edile.

Sono in corso le attività per il rilascio della Di.Ri. (dichiarazione di rispondenza dell'impianto elettrico).

Già con delibera n.3421 del 06.02.2013 era stata prevista la dismissione dell'impianto di climatizzazione che risulta vetusto ed ha presentato, negli ultimi anni, varie problematiche causate principalmente da fuoriuscita di liquido dalle tubazioni.

Con la medesima delibera era stato previsto, in sostituzione dell'impianto di climatizzazione, l'acquisto di pompe di calore multisplit da posizionare negli ambienti non ancora provvisti.

Al momento l'impianto centralizzato è ancora in funzione in quanto bisogna procedere prima alla revisione e adeguamento dell'impianto elettrico dell'Istituto. Sono al vaglio diversi progetti.

Anche per l'impianto telefonico bisogna urgentemente provvedere alla revisione e all'acquisto di un nuovo centralino.

15. SPESE LEGALI E DI CONSULENZA

Le spese legali e di consulenza sostenute nell'esercizio 2013 ammontano complessivamente ad € 170.705 rispetto ad € 161.073 del 2012, con un incremento di € 9.632.

In particolare le spese legali sono state sostenute per l'ammontare di €158.822, con un aumento del 9,98% rispetto a quelle del 2012, pari ad €145.737.

Gli incarichi legali esterni sono stati conferiti ad Avvocati di libero Foro ancorché fosse presente un Servizio legale interno, ed hanno riguardato in genere attività che, sulla base di scelte discrezionali o per ragioni di opportunità, l'amministrazione ha ritenuto che non avrebbero potuto essere gestite all'interno dell'Istituto.

In particolare i costi sostenuti per il contenzioso tributario sono riferibili a vertenze con l'Amministrazione Finanziaria di notevole portata economica, che hanno nella sostanza salvaguardato fondi regionali da prelievi di natura fiscale da parte dello Stato.

Per ciò che concerne il ricorso a patrocinatori esterni per il contenzioso lavoristico si è ritenuto che l'opportunità dello stesso fosse determinata dalla difficoltà e dalla problematicità per il Servizio legale interno di curare con equilibrio, serenità ed imparzialità gli aspetti connessi con le rivendicazioni avanzate a vario titolo da dipendenti dell'Istituto, legati ai componenti del Servizio da un rapporto di natura personale o professionale che avrebbe potuto inficiare gli aspetti più propriamente tecnici del patrocinio.

Le spese legali relative alla materia dell'occupazione giovanile riguardano l'incarico conferito ad un professionista esterno in relazione ai giudizi promossi da cooperative giovanili per la concessione di finanziamenti ex L.R. 37/78 e 125/80, materia molto complessa perché connessa alla esatta individuazione giudiziale dei poteri e degli obblighi dell'Istituto rispetto alla tutela del Fondo Unificato anche con riferimento alle scelte dell'Amministrazione Regionale.

Le spese legali riferibili a controversie nei confronti del dr. Alfredo Ambrosetti sono relative ai ricorsi presentati dallo stesso avverso la cessazione del rapporto di lavoro quale Direttore Generale dell'Istituto giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1799 del 18 dicembre 2012, ratificata con delibera n. 3296 del 27 dicembre 2012, in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Palermo Sezione Lavoro n. 2710/2012 del 6 dicembre 2012, che ha riconosciuto il diritto dell'Avv. Vincenzo Minì ad essere nominato Direttore Generale dell'Istituto a far data del 29 ottobre 2005;

Le spese per consulenze diverse da quelle legali hanno tutte natura obbligatoria ed hanno riguardato rispettivamente il D.Lgs. n. 626/94 per l'incarico di medico competente in materia di controlli sanitari per i dipendenti e il D.Lgs. n. 81/08 per l'incarico a professionista qualificato in materia di prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro.

16. CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino con delibere nn. 652 e 663 del 03.05.2007 e delibera n. 1229 del 07.08.2008.

Nel corso del 2010 è stato rimborsato il credito IRPEG 1994 per € 730.101, di cui € 346.610 di competenza del Fondo Unificato a gestione separata ed € 386.491 di competenza della Gestione Propria. Tale rimborso risulta ancora parziale, pertanto è stata presentata nel 2011 dal Prof. Sammartino, in base all'incarico conferito con delibera n. 1949 del 27/04/2010, l'istanza per il rimborso della differenza. Poiché l'Amministrazione finanziaria non ha dato alcun riscontro all'istanza predetta con delibera n. 3646 del 19.06.2013 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

Il 15 maggio 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale la sentenza n.62/14/09 che rigetta l'appello dell'Amministrazione

finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 404/01/2005 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000192 IRPEG-ILOR 1995. In data 24 giugno 2010 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/14/09 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2172 del 24.08.2010 è stato affidato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto, per tale giudizio si è in attesa che venga fissata l'udienza di discussione e decisione.

Il 30 aprile 2010 è stata depositata la sentenza n. 62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 422/09/06 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000229 IRPEG-ILOR 1996. In data 19 aprile 2011 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2536 del 12 maggio 2011 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto; per tale giudizio si attende che sia fissata l'udienza di discussione e decisione.

Il 30 aprile 2010 è stata anche depositata la sentenza n. 63/30/10 della Commissione Tributaria Regionale che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 423/09/06 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000230 IRPEG-ILOR 1997. In data 17 maggio 2011 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.63/30/10 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2587 del 09 giugno 2011 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere anche dinnanzi la Suprema Corte di Cassazione l'Istituto. La Corte Suprema di Cassazione con ordinanza n. 24368/13 depositata il 29.10.2013 ha accolto il ricorso dell'Amministrazione finanziaria e ha rinviato alla Commissione Tributaria Regionale per un nuovo esame.

L'Amministrazione finanziaria ha impugnato la sentenza n. 513/09/06 della Commissione Tributaria Provinciale favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm032a00661 IRPEG-ILOR 1998. Con delibera n. 1950 del 27 aprile 2010 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. In data 13 marzo 2012 è stata emessa la sentenza n. 53/30/12 dalla Commissione Tributaria Regionale favorevole all'Istituto. In data 14 maggio 2013 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. Con delibera n. 3586 del 30.05.2013 è stato dato

incarico al Prof. Sammartino di rappresentare e difendere l'Istituto nel giudizio innanzi la Corte Suprema di Cassazione.

Nel corso del 2011 sono stati presentati dal Prof. Sammartino i ricorsi avverso silenzio rifiuto alle richieste di rimborso per IRPEG relativa agli anni 1976, 1982, 1984, 1985, 1986, 1990, l'incarico è stato conferito al professionista con delibera n. 2024 del 25 maggio 2010. In data 10 ottobre 2011 la Commissione Tributaria Provinciale ha emesso sentenze sfavorevoli per l'Istituto. Con delibere n. 2879 del 18 gennaio 2012 e n. 2997 del 7.3.2012 è stato conferito incarico al Prof. Sammartino di proporre appello innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. Si attende la fissazione della data di udienza.

Occorre evidenziare che le somme che saranno recuperate, con riferimento a crediti per il 1994 e il 1996, saranno riversate alla Regione Siciliana per la quota di competenza, stante l'esistenza di uno specifico accordo in tal senso.

Infine nel febbraio 2014 sono state depositate dalla Commissione Tributaria Provinciale le sentenze relative ai giudizi di ottemperanza 1982-1983-1985 con esito favorevole per l'Istituto.

17. PRIVACY E SICUREZZA

L'Istituto è soggetto trattante di dati personali non sensibili.

I dati sensibili trattati riguardano il personale e sono costituiti dallo stato di salute o di malattia dei dipendenti senza indicazione della relativa diagnosi, dall'adesione ad organizzazioni sindacali o a carattere sindacale.

Tali dati sono trattati in osservanza delle misure minime di sicurezza nonché delle altre misure di sicurezza di cui al "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" contenuto nell'allegato B al "Codice in materia di protezione di dati personali" D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

18. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROTEZIONE EX D.LGS. N. 81/2008

Il servizio di prevenzione e protezione è stato operativo anche per l'anno 2013

Con delibera commissariale d'urgenza n.1798 del 14.12.2012, ratificata con delibera n.3293 del 27.12.2012, è stata indetta una gara per il conferimento del nuovo incarico di R.S.P.P. che, con successiva delibera commissariale n.3342 del 16.01.2013, è stato conferito per un periodo di dodici mesi all'Ing. Marco Emmanuele.

Con nota n.15050 del 14.03.2013 l'Organo tutorio ha però disposto l'annullamento della citata delibera n.3342 del 16.01.2013 per violazione dell'art.8 dello Statuto nonché per insufficienza nell'istruttoria della pratica.

In ottemperanza delle disposizioni dell'Organo tutorio, quindi, in data 16.05.2013 è stata adottata la delibera n. 3548 con la quale è stato nuovamente conferito l'incarico di fornire i servizi inerenti alla sicurezza e alla salute negli ambienti di lavoro, ai sensi di quanto prescritto dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 e successive modifiche e integrazioni, all'Ing. Marco Emmanuele; l'incarico ha la durata di mesi dodici ed è regolato da apposita convenzione stipulata il 26.06.2013.

Il documento di valutazione dei rischi, elaborato ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., emesso in data 15.05.2009 e revisionato in data 20.02.2012 è in atto in corso di riscrittura da parte dell'attuale RSPP.

I dipendenti dell'Istituto nell'Assemblea del 16.09.2013 hanno eletto la Signora Elvira Morana rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Medico competente è la Dott.ssa Valeria Enia, specialista in medicina del lavoro, giusta deliberazione di rinnovo n. 3577 del 16.05.2013, con incarico rinnovato sino al 14.06.2014.

Nell'esercizio 2013 il medico competente ha sottoposto 40 dipendenti alla visita di sorveglianza sanitaria. Le cartelle sanitarie sono conservate a cura e sotto la responsabilità del Medico competente stesso, in ossequio alle disposizioni di legge.

Nell'esercizio 2013 l'Ing. Marco Emmanuele, R.S.P.P. dell'Istituto, ha provveduto alla formazione del personale dipendente sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art.37, comma 12 del D.Lgs. n. 81/2008.

Nell'esercizio 2013 è stata anche istituita la squadra relativa all'attuazione delle misure per la lotta antincendio, gestione delle emergenze e primo soccorso aziendale. Composta inizialmente da 5 dipendenti (Brischiana, Caroselli, Ferrante, Lupo e Madonia), a seguito delle dimissioni dei signori Ferrante e Lupo, è attualmente in forza con i 3 componenti rimasti.

19. CONCLUSIONI

Dall'esame delle risultanze contabili emerge:

1. per la Gestione Propria una chiusura in attivo con un utile di esercizio di € 772.783, che si propone di destinare all'incremento della riserva straordinaria;

2. per la gestione del Fondo Unificato una perdita di esercizio di €5.218.387, rispetto alla quale si propone:

2.1. la copertura per € 3.405 delle perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;

2.2. il trasferimento a nuovo la perdita di € 2.090.693, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2013, poiché l'abbattimento del fondo sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della l.r. 2/2002.

2.3. la copertura della residua perdita di esercizio di € 3.124.289 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti.

3. l'abbattimento del Fondo Unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 di € 2.812.128, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale.

4. in relazione alla perdita di esercizio del Fondo Unificato a Gestione Separata si fa presente che la stessa è in gran parte determinata dalla commissione ex art. 55 l.r. 10/99 pari ad € 10.617.925, mentre le rettifiche sui crediti al netto delle riprese ammontano ad € 1.773.415.

Del resto la commissione costituisce il corrispettivo che viene pagato all'Istituto per la gestione del Fondo Unificato, e che l'IRCAC dimostra di sapere amministrare nell'ambito della Gestione Propria, così come si evince dal positivo risultato di esercizio, che implica la capacità dell'Istituto di far fronte alle proprie spese di funzionamento.

Tra i ricavi le principali voci sono costituite dagli interessi corrispettivi sui finanziamenti pari ad € 1.311.437, e dagli interessi di mora netti che ammontano ad € 515.851 (valore nominale € 5.807.175). Per quanto riguarda l'ammontare degli interessi corrispettivi, il loro valore è determinato da un tasso calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, più una maggiorazione di 100 punti base, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione, che nel corso dell'esercizio è stato dello 0,50%, e che essendo un tasso agevolato non potrà mai essere remunerativo per l'attività svolta.

5. Con le superiori considerazioni e proposte si invita l'Organo deliberante alla approvazione dei bilanci delle due gestioni.

Palermo, 28 marzo / 25 giugno 2014

II DIRETTORE GENERALE

Avv. Vincenzo Mini

GESTIONE PROPRIA
L.R. 7.2.1963, N. 12 E SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -

STATO PATRIMONIALE 2013

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci dell'attivo	2013	2012
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.320	1.291
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	2.303.314	1.880.921
a) a vista.....	2.303.314	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela		
di cui:		
- crediti con f.di terzi in amm.ne		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emitt.pubblici....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
-titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
-titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni	21.245	21.245
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali	18.701	28.919
di cui:		
-costi d'impianto		
-avviamento		
-oneri pluriennali	18.701	
100 Immobilizzazioni materiali	5.191.512	5.483.087
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	51.555.367	50.044.914
140 Ratei e risconti attività	8.932	5.925
a) ratei attivi		
b) risconti attivi	8.932	
di cui:		
-disaggio di emissione su titoli		
TOTALE DELL'ATTIVO	59.100.391	57.466.302

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -

STATO PATRIMONIALE 2013

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci del passivo	2013	2012
10 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
20 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
30 Debiti rappresentati da titoli		
a) obbligazioni		
b) certificati di deposito		
c) altri titoli		
40 Fondi di terzi in amministrazione		
50 Altre passività	5.475.243	5.811.815
60 Ratei e risconti passivi		
a) ratei passivi		
b) risconti passivi		
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.722.026	3.950.589
80 Fondi per rischi ed oneri: f.di quiescenza e per obblighi simili	14.660.553	13.180.951
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
b) fondi imposte e tasse	1.567.944	
c) altri fondi	13.092.609	
90 Fondi rischi su crediti		
100 Fondo per rischi bancari generali		
110 Passività subordinate		
120 Capitale	180.760	180.760
130 Sovrapprezzi di emissione		
140 Riserve:	28.324.415	27.781.671
a) riserva legale	36.152	
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie		
d) altre riserve	28.288.263	
150 Riserve di rivalutazione	5.964.611	5.964.611
160 Utili (perdite) portati a nuovo		
170 Utile d'esercizio	772.783	595.905
TOTALE DEL PASSIVO	59.100.391	57.466.302

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -

CONTO ECONOMICO 2013

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci	2013	2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	135.446	113.226
a) su crediti verso clientela	13.025	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi		
20 Interessi passivi e oneri assimilati:		
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
30 Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
40 Commissioni attive		
50 Commissioni passive	103	744
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
70 Altri proventi di gestione	9.059.397	7.949.990
80 Spese amministrative	5.799.793	6.061.758
a) spese per il personale	4.883.909	
di cui: - salari e stipendi	3.636.595	
- oneri sociali	933.579	
- trattamento di fine rapporto	313.735	
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
b) altre spese amministrative	915.884	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	322.970	327.218
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	1.092.831	454.557
110 Altri oneri di gestione		
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-	12.513
130 Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		
140 Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		
150 Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie		
160 Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
170 Utile delle attività ordinarie	1.979.145	1.206.424
180 Proventi straordinari	195.136	295.245
190 Oneri straordinari	59.226	175.717
200 Utile delle attività straordinarie	135.910	119.529
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	1.342.272	730.048
230 Utile d'esercizio	772.783	595.905

IRCAC - GESTIONE PROPRIA

GARANZIE E IMPEGNI 2013

Partita iva e codice fiscale 00549700821

	2013	2012
10 Garanzie rilasciate	-	-
20 Impegni	-	-

Tutti i valori sono arrotondati

NOTA INTEGRATIVA

al bilancio chiuso al 31 dicembre 2012

C.F. 00549700821

(istituito con L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.)

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

L'Istituto è gestore di un Fondo regionale con gestione contabile autonoma, destinato agli interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative e loro consorzi, nel quale, a seguito della L.R. 30.3.1998 n. 5, sono confluiti tutti i sottonotati Fondi a gestione separata già istituiti con le leggi regionali a margine di ciascuno indicate:

1 - F. Garanzia Ortofrutticola	L.R. 26.4.72 n. 28;
2 - F. Garanzia Vitivinicoltura	L.R. 30.7.73 n. 28;
3 - F. Garanzia Agrumicoltura	L.R. 3.6.75 n. 24;
4 - F. Garanzia Cooperfidi	L.R. 6.5.81 n. 96, art. 93;
5 - F. Gestione Generale	L.R. 7.2.63 n. 12;
6 - F. Credito Edilizia	L.R. 5.12.77 n. 95;
7 - F. Credito Occ.ne Giov.le	L.R. 8.11.88 n. 29.

L'IRCAC per legge imputa al Fondo gestito un costo predeterminato rapportato all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventano componenti positivi del Conto Economico.

L'Istituto gestisce, inoltre, la concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, di cui all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13. Conformemente all'art. 5 della convenzione del 2 dicembre 2012 imputa al Fondo gestito un costo predeterminato rapportato all'1,50 per cento del deliberato dell'esercizio.

L'Istituto gestisce altresì, a titolo gratuito senza riconoscimento di commissione e/o rimborso di spese, le agevolazioni in favore delle imprese operanti in Sicilia per l'attuazione del POR 2000/2006, Servizi Innovativi e Qualità ex L.R. 32/2000, in virtù della convenzione stipulata con l'Assessorato regionale Industria e previa decretazione da parte del predetto Assessorato, registrata alla Corte dei Conti.

In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Il presente documento contiene tutte le integrazioni richieste dall'Organo deliberante.

Oggetto e scopo

La presente nota integrativa, che risulta essere parte integrante del bilancio al 31 dicembre 2013, costituisce, insieme allo schema di stato patrimoniale e di conto economico, un unico documento inscindibile, così come stabilito dalla normativa vigente.

In particolare essa ha la funzione di evidenziare le informazioni utili a commentare, integrare e dettagliare i dati quantitativi esposti nello schema di bilancio, al fine di fornire al lettore le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

Attestazione di conformità

Il presente bilancio è stato redatto, anche per il 2013, così come richiesto dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 528 del 19.12.2006, applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 87/92; in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dalle norme applicabili, mentre la nota integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 c.c. ed a tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza.

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile riportate in nota integrativa sono altresì conformi alle scritture contabili, dalle quali sono direttamente ottenute.

Il bilancio di esercizio viene inoltre corredato dalla relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile e dall'art. 3 del D. Lgs. n. 87/92.

Il presente bilancio è stato redatto in unità di euro, così come previsto dall'art. 2423, comma 5 del Codice Civile.

Abrogazione dell'interferenza fiscale ed altre partite di natura fiscale

Con il D. lgs n. 6 del 17 gennaio 2003 è stato abrogato il secondo comma dell'articolo 2426 del codice civile, il quale consentiva di effettuare rettifiche di valore ed accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie. Per effetto dell'abrogazione di tale articolo è venuta meno la facoltà di imputare a conto economico anche rettifiche di valore ed accantonamenti che, pur essendo considerati deducibili dalle disposizioni fiscali, non sarebbero iscrivibili secondo la disciplina civilistica.

Tale abrogazione non ha comportato alcun effetto sul presente bilancio dell'esercizio 2013, in quanto non vi erano appostazioni esclusivamente di natura fiscale.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Con riferimento agli adempimenti di cui all'art. 2497 bis, comma 4 Cod. Civ., si precisa che, data la natura del rapporto sociale, si ritiene non applicabile all'IRCAC quanto in oggetto.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La redazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati, nel pieno rispetto dell'art. 2423 bis c.c., i seguenti principi generali di valutazione:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività aziendale;
 - si è tenuto conto esclusivamente dei proventi ed oneri di competenza, prescindendo dalla data di incasso e pagamento, nonché di eventuali rischi o perdite di competenza la cui conoscenza sia stata successiva alla data della chiusura del bilancio;
- non sono stati modificati i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

- **Crediti e debiti verso Enti creditizi**

Riguardano le giacenze, comprensive degli interessi, sui conti correnti propri dell'Istituto.

- **Partecipazioni**

Le partecipazioni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e la percentuale del patrimonio netto attribuibile all'Istituto.

- **Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto ed ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro prevista possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio sulla base del costo d'acquisto, computando anche i costi accessori effettivamente sostenuti e sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

- Altre attività e passività

Le altre attività e passività sono esposte al valore nominale, ritenuto congruo dall'organo amministrativo.

- Fondo per Rischi e Oneri

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stessi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo e non superano l'importo necessario alla copertura delle perdite, degli oneri o dei debiti a fronte dei quali sono stati costituiti.

- Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti.

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi determinati in base al principio della competenza proporzionalmente all'incidenza temporale dei ricavi e dei costi relativi all'esercizio.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuate.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuati.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - I Crediti (voce 10 e 30)

Crediti	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
<i>Dettaglio voce 10</i>			
Cassa economato	1.320	1.291	29
<i>Dettaglio voce 30</i>			
Crediti verso Enti Creditizi	2.303.314	1.880.921	422.393
TOTALE	2.304.634	1.882.212	422.422

I Crediti verso Enti creditizi rappresentano i saldi di conto corrente, riconciliati al 31 dicembre 2013 e sono comprensivi degli interessi maturati a questa data..

Sezione 3 - Partecipazioni (voce 70)

Saldo al 31/12/2013	21.245
Saldo al 31/12/2012	21.245
Differenza	<u>0</u>

Invariate rispetto all'esercizio precedente, riguardano la partecipazione al 21% del capitale sociale della società per azioni Sicilfin. L'ultimo bilancio che risulta approvato dal liquidatore è relativo all'esercizio 2010 e termina con un Patrimonio Netto pari a € 101.169. Il valore iscritto in bilancio riflette tale ultimo valore patrimoniale.

Sezione 4 - Immobilizzazioni materiali ed immateriali (voce 90 e 100)

Immobilizzazioni materiali - voce 100

Saldo al 31/12/2013	5.191.512
Saldo al 31/12/2012	5.483.087
Differenza	- 291.575

Si fornisce di seguito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato l'esercizio.

<i>Descrizione</i>	31/12/2013	31/12/2012
Immobili	5.146.637	5.425.941
Mobili, macchine e attrezzature	44.875	57.146
TOTALE	5.191.512	5.483.087
<i>Movimentazione complessiva:</i>	31/12/2013	31/12/2012
a) esistenze iniziali dei valori di acquisto		
- immobili	11.454.475	11.454.475
- mobili, macchine e attrezzature	726.158	715.077
b) acquisti e spese incrementative, rivalutazioni		
- rivalutazione immobili	-	-
- immobili	-	-
- mobili, macchine e attrezzature	17.578	11.523
c) diminuzione		
c1) abbattimento cespiti inter. Amm.	-	442
c2) ammortamento immobili	6.307.838	6.028.534
c3) ammortamento mobili, macchine e attrezzature	698.861	669.012
d) Rimanenze finali	5.191.512	5.483.087

I cespiti hanno subito negli esercizi precedenti le seguenti rivalutazioni:

- LEGGE 72/83		
- Piazza A. Gentili	€	136.035
- LEGGE 413/91		
- Piazza A. Gentili	€	40.025
- Via Ausonia, 83	€	367.644
- D.L. 185/08 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI		
- Piazza A. Gentili	€	223.584
- Via Ausonia, 83	€	5.432.223

Le rivalutazioni effettuate trovano copertura nei valori effettivi.

Adeguate informative sui proventi da fitti attivi derivanti dalla locazione di quote di immobili dell'Istituto è riportata alla voce 70 - Altri proventi di gestione della Sezione 6 - Altre voci del Conto Economico.

Immobilizzazioni immateriali - voce 90

- Oneri pluriennali		
	Saldo al 31/12/2013	18.701
	Saldo al 31/12/2012	28.919
	Differenza	10.218

Trattasi di oneri pluriennali relativi a licenza d'uso di prodotti software, progetti grafici, rinnovo certificazione prevenzione incendi, costi di pubblicazione di bando di gara per "INTRANET", affidamento servizio di cassa, protocollo informatico, progettazione adeguamento impianto elettrico.

L'importo di € 18.701 è già decurtato della quota d'ammortamento dell'esercizio.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo (voce 130 e 140)

Altre attività - voce 130

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
- <i>Debitori diversi:</i>			
Erario	33.391.448	33.822.568	- 431.120
Fondo Unificato	16.468.952	14.623.054	1.845.898
Crediti ex art. 71 Regolamento Personale	1.525.787	1.520.304	5.483
Diversi	169.180	78.988	90.192
TOTALE	51.555.367	50.044.914	1.510.453

I crediti verso Erario sono così costituiti:

	ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI V/ERARIO			SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	ANNO	IMPOSTA	INTERESSI	
	<i>GESTIONE PROPRIA</i>			
				GRADO
IRPEG	aapp	250.794	-	
	1976	126.882	334.399	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1982	724.044	1.361.947	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1984	3.039.576	4.953.081	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1985	127.146	191.200	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1986	1.846.855	2.545.028	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1990	4.495.568	4.499.110	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1994	45.268	125.846	Comm.Trib. Prov.
	1996	4.829.901	1.126.728	Comm.Trib.Reg.positiva controric. Corte Suprema di Cass.
	TOT.IRPEG	15.486.034	15.137.338	
PATR.	1996	1.074.408	573.465	
	TOT. PATRIM.	1.074.408	573.465	
IVA	2013	14.182		
	TOTALE	14.182		
	TOT.IMP.	16.574.624	15.710.803	
	TOT.CRED.	32.285.427		

Ai crediti verso Erario come sopra rappresentati si aggiungono:

Acconti di imposte versati durante l'esercizio 2013 di competenza:

IRAP	386.829
IRES	450.011

Crediti verso l'Erario per imposte pagate in eccedenza:

IRES istanza ex art. 2 d.l. 201/2011	244.697
--------------------------------------	---------

Crediti verso l'Erario per imposte anticipate:

Ritenute anno corrente	24.484
------------------------	--------

In base all'art.2 del D.L. n. 201 del 6.12.2011 l'IRAP riferibile alla quota imponibile delle spese relative al personale dipendente ed assimilato risulta deducibile ai fini dell'IRES a decorrere dal periodo di imposta 2007. Pertanto nel 2013 è stata presentata apposita istanza per il rimborso IRES relativa agli anni 2007-2011, per un importo complessivo pari ad € 244.697.

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino con delibere nn. 652 e 663 del 03.05.2007 e delibera n. 1229 del 07.08.2008.

Nel corso del 2010 è stato rimborsato il credito IRPEG 1994 per € 730.101, di cui € 346.610 di competenza del Fondo unificato a gestione separata ed € 386.491 di competenza della Gestione propria. Tale rimborso risulta ancora parziale, pertanto è stata presentata nel 2011 dal Prof. Sammartino, in base all'incarico conferito con delibera n. 1949 del 27/04/2010, l'istanza per il rimborso della differenza. Poiché l'Amministrazione finanziaria non ha dato alcun riscontro all'istanza predetta con delibera n. 3646 del 19.06.2013 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

Il 15 maggio 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale la sentenza n.62/14/09 che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 404/01/2005 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000192 IRPEG-ILOR 1995. In data 24 giugno 2010 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/14/09 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2172 del 24.08.2010 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto.

Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

Il 30 aprile 2010 è stata depositata la sentenza n. 62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 422/09/06 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000229 IRPEG-ILOR 1996. In data 19 aprile 2011 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2536 del 12 maggio 2011 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto.

Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

Inoltre il 30 aprile 2010 è stata depositata la sentenza n. 63/30/10 della Commissione Tributaria Regionale che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 423/09/06 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000230 IRPEG-ILOR 1997. In data 17 maggio 2011 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale Regionale e con delibera n. 2587 del 09 giugno 2011 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. La Corte Suprema di Cassazione con ordinanza n. 24368/13 depositata il 29 ottobre 2013 accoglie il ricorso dell'Amministrazione finanziaria e rinvia alla Commissione Tributaria Regionale per un nuovo esame.

L'Amministrazione finanziaria ha impugnato la sentenza n. 513/09/06 della Commissione Tributaria Provinciale favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm032a00661 IRPEG-ILOR 1998. Con delibera n. 1950 del 27 aprile 2010 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. In data 13 marzo 2012 è stata emessa la sentenza n. 53/30/12 dalla Commissione Tributaria Regionale favorevole all'Istituto. In data 14 maggio 2013 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. Con delibera n. 3586 del 30 maggio 2013 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di rappresentare e difendere l'Istituto nel giudizio innanzi la Corte Suprema di Cassazione.

Nel corso del 2011 sono stati presentati dal Prof. Sammartino i ricorsi avverso silenzio rifiuto alle richieste di rimborso per IRPEG relativa agli anni *1976, 1982, 1984, 1985, 1986, 1990*, l'incarico è stato conferito al professionista con delibera n. 2024 del 25 maggio 2010. In data 10 ottobre 2011 la Commissione Tributaria Provinciale ha emesso sentenze sfavorevoli per l'Istituto. Con delibere n. 2879 del 18 gennaio 2012 e n. 2997 del 07 marzo 2012 è stato conferito incarico al Prof. Sammartino di proporre appello innanzi alla Commissione Tributaria

Regionale. Si attende la fissazione della data di udienza

Occorre evidenziare che le somme che saranno recuperate, con riferimento a crediti per il 1994 e il 1996, saranno riversate alla Regione Siciliana per la quota di competenza, stante l'esistenza di uno specifico accordo in tal senso. A tal fine si segnala che tra le passività sono stati accesi specifici conti di debito.

La voce Fondo Unificato comprende la commissione addebitata e commisurata nei modi previsti dall'art. 55 della L.R. 27.4.1999 n.10 per la quota di competenza dell'esercizio 2012 e del 2013 e piccole partite di giro.

Inoltre, in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 2.328, pari all' 1,50% del deliberato 2013 di € 155.195. L'autorizzazione al prelevamento da parte dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari non è ancora pervenuta.

Nella voce crediti ex art. 71 Regolamento del Personale sono ricompresi i crediti accordati al personale dipendente.

La voce Diversi si riferisce a crediti vari vantati dall'istituto.

Ratei e risconti attivi- voce 140

Risconti attivi

Saldo al 31/12/2013	8.932
Saldo al 31/12/2012	5.925
Differenza	3.007

Il metodo applicato è fondato sul rapporto tra i giorni effettivi con l'anno solare.

Possono essere così raggruppati per tipologia:

Firma digitale		66
Abbonamento riviste		81
Noleggi		152
Manutenzioni		486
Licenze software		3.954
Telefonia ed Internet		113
Corsi		840
Assicurazioni:		
- infortuni	464	
- immobili	<u>2.776</u>	<u>3.240</u>
		<u>8.932</u>

Sezione 7 - I fondi (voce 70 e 80)

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - voce 70

	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
- TFR tassato	76.278	76.278	-
- TFR non tassato	3.645.748	3.874.311	- 228.563
TOTALE	3.722.026	3.950.589	- 228.563

Il fondo trattamento fine rapporto si è incrementato di € 73.851 per la rivalutazione dell'esercizio, si è decrementato di € 293.760 per liquidazione TFR e di € 8.653 per imposta sostitutiva.

Fondi per rischi ed oneri - voce 80

I fondi per rischi ed oneri sono i seguenti:

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
Fondo imposte e tasse	1.567.944	888.387
Fondo ex art. 55 comma 8 L.R. 10/99	440.172	1.803.291
Fondo Oneri Futuri	2.932.533	1.347.086
Fondo Riserva Regione Siciliana	7.286.804	7.286.804
Fondo eventuale contenzioso art.60 Reg. Pers.	1.978.389	1.776.806
Fondo trattamento economico accessorio	431.711	55.577
Fondo fin. retr. parte var. e risultato D. G.	<u>23.000</u>	<u>23.000</u>
Totale	<u>14.660.553</u>	<u>13.180.951</u>

Il fondo imposte e tasse rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2013, calcolato applicando le aliquote in vigore.

Il fondo ex art. 55, comma 8, L.R. 10/99 è relativo all'attuazione di un piano industriale finalizzato all'esodo di parte del personale dipendente ed è ragguagliato all'80% del costo medio per cinque annualità; nell'esercizio in esame è stato utilizzato per € 93.685.

Inoltre l'importo di € 1.269.434, eccedente rispetto alle finalità originariamente previste, è stato stornato al Fondo Oneri futuri a copertura dei rischi connessi alle nuove controversie intraprese dal personale dipendente..

Con riferimento al Fondo Oneri Futuri si ricorda che l'IRCAC ha in essere parecchie controversie di lavoro promosse da dipendenti e dirigenti. Questi hanno richiesto, a vari titoli, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali o riconoscimenti di posizioni che, in caso di favorevole accoglimento da parte dell'autorità adita, causerebbero importanti esborsi finanziari.

In tali controversie l'IRCAC si è costituita con propri legali. Ad oggi gli stessi non si sono espressi circa la debenza di quanto richiesto.

Il totale accantonato copre anche i costi per il rifacimento della facciata dell'immobile di via Ausonia 83, in cui ha sede l'Istituto.

Il Fondo Oneri Futuri nell'esercizio in esame è stato utilizzato per un importo di € 229.263 per definizione di cause in corso ed incrementato di € 1.814.710 per le nuove controversie intraprese dal personale dipendente.

Il Fondo Riserva Regione Siciliana è costituito, in via cautelativa, per interessi dovuti alla Regione Siciliana sulle somme da restituire per crediti vantati dall'Erario per l'anno 1996.

Il fondo rischi per eventuale contenzioso a copertura di azioni legali promosse dal personale dell'Istituto derivanti dall'azzeramento del Fondo indennità di anzianità ex art.60 del Regolamento del Personale è stato incrementato dell'importo di € 201.583, stante le azioni intraprese dai dipendenti nei confronti dell'Istituto.

Il Fondo trattamento economico accessorio per il personale dipendente è stato incrementato con un accantonamento di € 53.161 come da delibera n.3423 del 06 febbraio 2013 e di € 322.973 per le nuove controversie intraprese dal personale dipendente.

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di parte variabile del Direttore Generale si è incrementato di € 23.000 per l'accantonamento per l'esercizio 2013 e si è decrementato dello stesso importo per la ripresa dell'esercizio 2012.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve e le passività subordinate (voce 120 140 e 150)

Il Patrimonio è costituito dal fondo di dotazione e dalle riserve come disposto dall'art. 55, quarto comma, della L.R. 4.1.2000, n. 4.

Capitale e Riserve - voce 120 140 e 150

L'evoluzione del Fondo di dotazione e delle riserve può essere così rappresentato:

Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/12	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/13
Fondo di dotazione	180.760			180.760
Riserva legale	36.152			36.152
Riserva straordinaria	19.565.045	595.905		20.160.950
Riserva straordinaria vincolata	7.746.853			7.746.853
Riserva per operazioni art. 71	433.264		53.161	380.103
Riserva plusvalenza partecip.	358			358
Riserva rival.immobili L.2/2009	5.486.134			5.486.134
Rivalut.immobili L. 413/91	342.442			342.442
Rivalut.monetaria anno 1975	36.152			36.152
Rivalut.monetaria L. 72/83	99.883			99.883
Utile di esercizio	595.905	772.783	595.905	772.783
Patrimonio netto	34.522.948	1.368.688	649.066	35.242.570

L'utile dell'esercizio 2012 pari ad € 595.905, giusta deliberazione adottata, è stato portato ad incremento della Riserva straordinaria.

Il fondo di riserva per il regolamento del personale si è decrementato di €53.161 giusta delibera n.3423 del 06 febbraio 2013.

Le riserve di rivalutazione sono state costituite, nel tempo, a fronte di specifiche leggi.

Sezione 9 - Altre voci del passivo (voce 50)

Le altre passività pari a € 5.811.815 si riferiscono a:

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
Debiti verso la Regione Siciliana	4.784.256	4.784.256
Creditori Diversi	<u>690.987</u>	<u>1.027.559</u>
Totale	<u>5.475.243</u>	<u>5.811.815</u>

Il debito verso la Regione Siciliana trova contropartita nel credito dell'IRCAC verso l'Erario, posto che una volta incassato il credito, lo stesso dovrà essere riversato alla Regione.

I creditori diversi sono:

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
Ritenute previdenziali, assistenziali, fiscali, sindacali	295.954	383.847
Debito v/Erario	0	348.157
Debiti per fondi trattamento fine rapporto	33.885	34.419
Banche	2.124	2.124
Partite varie	100.935	15.622
Creditori per fatture da liquidare	248.771	241.475
Debito V/Dipendenti	<u>9.318</u>	<u>1.915</u>
Totale	<u>690.987</u>	<u>1.027.559</u>

Le ritenute sono state versate in conformità alla legislazione vigente.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi (voce 10 e 20)

Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
Su crediti v/enti creditizi	122.421	95.705
Su crediti v/terzi	13.025	17.521
Totale	135.446	113.226

Gli interessi su crediti verso enti creditizi si riferiscono agli interessi maturati sulle disponibilità di cassa dell'Istituto in virtù della convenzione stipulata. Le condizioni economiche sono le medesime convenute per i fondi di pertinenza della Regione Siciliana esposti in via separata.

Il contratto per la gestione del servizio di cassa sottoscritto con la UNIPOL Banca S.p.A., stipulato in data 04.07.2012, prevede un tasso del 6.50% e andrà a scadere il 31.12.2014.

Nella seduta commissariale n.876 del 23 gennaio 2014 è stata assunta la decisione di indire la nuova gara per l'affidamento del servizio di cassa, con la pubblicazione del nuovo bando entro il mese di aprile 2014 e celebrazione della gara entro il mese di giugno 2014.

Gli interessi su crediti verso terzi riguardano gli interessi su finanziamenti già accordati a dipendenti ai sensi di quanto previsto dallo specifico Regolamento.

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Interessi passivi e oneri assimilati – voce 20</u>	0	0

Essendosi estinto già nel 2012 il debito verso la Regione Siciliana, derivante dal credito verso Erario, nell'esercizio in esame non sono maturati interessi passivi.

Sezione 2 - Le commissioni

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Commissioni passive – voce 50</u>	103	744

Trattasi di commissioni bancarie.

Sezione 4 - Le spese amministrative

Spese amministrative - voce 80

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
Le spese amministrative nel 2012 sono state pari a e possono essere così ulteriormente suddivise:	5.799.793	6.061.758

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
A) Spese per il personale così distinte:	4.883.909	5.103.79

a) competenze e relativi contributi	4.570.174
b) accantonamento fondi liquidazione	313.735
c) divise	0

Nell'esercizio 2013 non sono stati sforati i limiti di cui alla L.R. n.11/2010 in materia di costi del personale.

Numero medio dei dipendenti per categoria

a – Dirigenti	n. 2
b – Funzionari	n. 17
c – restante Personale	n. 39
d – personale in assegnazione temporanea	n. 0

Nel corso del 2013 n.1 unità è cessata dal servizio, n.1 unità è deceduta e n.1 unità è rientrata in servizio per cessazione mandato elettivo, tutte ricomprese nella lettera "b" che pertanto si riduce in totale di n.1 unità.

Nella lettera "c" è ricompreso n. 1 dipendente la cui retribuzione è regolata dal C.C.N.L. del settore "Giornalisti"; n. 1 dipendente è rientrato in servizio in quanto non più comandato presso la Regione Siciliana.

L'Istituto non ha personale in assegnazione temporanea.

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
B) Altre spese amministrative così distinte:	915.884	957.989
a) spese legali e di consulenza	170.705	161.073
b) spese pubblicitarie	20.757	18.960
- conferenze e convegni	1.500	
- relazioni pubbliche	407	
- mostre	4.520	
- pubblicità	12.783	
- rappresentanza	1.547	
c) costi di informaz. e comunicaz.	8.418	0
d) spese impianti e locali	347.742	396.149
- centro elettronico	83.966	
- pulizia e disinfezione	58.507	
- energia elettrica	100.020	
- acqua	2.351	
- spese condominiali	24.210	
- manutenzioni	59.325	
- costi per automezzi	10.989	
- assicurazioni	5.374	
- fitti passivi	3.000	
e) quote associative e libri	33.977	36.035
- quote associative	25.000	
- libri	722	
- riviste	7.411	
- giornali	844	
f) altre spese funzionamento	53.340	59.350
- PP.TT.	11.811	
- telefoniche	22.461	
- cancelleria	12.606	
- varie	6.462	
g) imposte, tasse e bolli	225.703	232.410
h) Organi amministrativi di cui per contributi INPS	52.866	54.012
	4.646	
i) corsi D.Lgs. 81/08	2.376	0

Dettaglio “SPESE LEGALI E DI CONSULENZA”

	<u>31.12.2013</u>	<u>31.12.2012</u>
Consulenza D.Lgs. 626/944	5.124	2.918
Consulenza D.Lgs. 81/08	1.707	12.418
Consulenza valut. ragg. Ob. Direttore Gen.	1.500	-
Fiscali e tributarie	75.820	9.139
Legali per cause dipendenti	32.639	5.502
Legali Occupazione Giovanile	32.775	110.258
Legali ex Direttore Generale	21.100	8.197
Spese Procedimenti penali	-	5.551
Legali varie	-	5.967
Notarili varie	<u>40</u>	<u>1.123</u>
Totale	<u>170.705</u>	<u>161.073</u>

Sono stati attribuiti incarichi a professionisti esterni allo scopo di garantire la migliore difesa dell'Istituto in presenza di fattispecie di particolari complessità ed importanza in specifici settori o che per ragioni di opportunità non avrebbero potuto essere gestite all'interno dell'Istituto.

Per maggiore chiarezza si rappresenta quanto segue:

1 le spese di consulenza hanno natura obbligatoria e riguardano rispettivamente: D.Lgs. 626/94 per l'incarico di medico competente in materia di controlli sanitari per i dipendenti, D.Lgs. 81/08 per l'incarico a professionista qualificato in materia di prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro ed infine l'incarico a professionista qualificato per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore Generale;

2 le spese di natura fiscale e tributaria sono relative all'incarico conferito a professionista qualificato che ha curato il contenzioso tributario con l'Amministrazione Finanziaria di notevole portata economica, relativo ad imposte dirette esercizi 1982, 1983, 1985 e 1997;

3 le spese legali per cause promosse da dipendenti dell'Istituto sono relative ad incarichi conferiti a professionisti esterni stante che l'IRCAC ha in essere parecchie controversie di lavoro promosse da dipendenti e dirigenti che hanno richiesto, a vari titoli, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali, riconoscimenti di posizioni e di indennità ex art.60 del Regolamento del Personale, nonché incarico conferito a professionista esterno per il recupero coattivo delle somme liquidate dall'Istituto ad ex dipendenti ai

sensi dell'art.60 del Regolamento del Personale;

4 le spese legali per l'Occupazione Giovanile riguardano l'incarico conferito a professionista esterno in relazione ai giudizi promossi per la concessione di finanziamenti ex L.R. 37/78 e 125/80;

5 le spese legali ex Direttore Generale sono relative ai ricorsi presentati dall'Avv. Alfredo Ambrosetti avverso la cessazione del rapporto di lavoro quale Direttore Generale dell'Istituto giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1799 del 18 dicembre 2012, ratificata con delibera n. 3296 del 27 dicembre 2012, in esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Palermo Sezione Lavoro n. 2710/2012 del 6 dicembre 2012, che ha riconosciuto il diritto dell'Avv. Vincenzo Mini ad essere nominato Direttore Generale dell'Istituto a far data del 29 ottobre 2005;

6 le spese notarili sono relative alla vidimazione dei libri sociali dell'Istituto.

I costi di informazione e comunicazione, di cui alla voce sub c), sono relativi alla pubblicazione di supplementi alla rivista "Cooperazione 2000", realizzata dall'Istituto, che viene ormai distribuita on line.

Pur non essendo l'IRCAC tra i soggetti obbligati al rispetto delle disposizioni di cui all'art.6, comma 19, della L.R. n.26/2012 e, più in generale, tra i soggetti obbligati al rispetto dei vincoli di spesa di cui alle leggi di stabilità regionale, l'Istituto ha aderito all'invito dell'organo tutorio in relazione all'individuazione di margini di riduzione dei costi tant'è che, nonostante i costi di beni e servizi siano in costante generale aumento, si registra una sensibile riduzione di spesa alle voci sub d), e) e f).

La voce h) Organi amministrativi non comprende costi relativi al Collegio dei Revisori in quanto lo stesso, scaduto in data 12.03.2012, a tutt'oggi non è ancora stato rinominato.

Nell'esercizio 2013 non sono stati sforati i limiti di spesa previsti dagli articoli 16, 17, comma 1 della L.R. 11/2010 nonché dalla Circ. n.10/2011 del Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro.

Per la verifica del rispetto dei limiti di spesa dell'esercizio 2013, introdotti dalle disposizioni di cui sopra, si è provveduto ad elaborare un prospetto nel quale si raffrontano le voci di costo dell'esercizio 2013 sottoposte a vincolo con i limiti di spesa specifici e gli articoli di legge o le disposizioni di riferimento.

**RAFFRONTO VOCI DI COSTO
SOTTOPOSTE AI LIMITI
DELLA L.R. 11/2010 e Circ.n.10/2011**

Voci di costo	Articolo e comma	Valore al 31.12.09	Limite	Valore al 31.12.13
Spese pubblicitarie	Circ.n.10/2011 - 80%	115.719	23.144	20.757
Organi amministrativi:				
- Commissario Straordinario	art.17, c.1		50.000	34.851
- Collegio Revisori	art.17, c.1		75.000	0

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Ammortamenti stanziati nell'esercizio - voce 90

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
Su oneri pluriennali	13.817	15.559
Su immobili	279.304	279.304
Su mobili e macchine	29.848	32.355
Totale	322.969	327.218

Nell'esercizio 2013 la quota di ammortamento su immobili di € 279.304 è stata fiscalmente dedotta integralmente, così come disposto dalla L. 2/2009 di cui alla rivalutazione degli immobili effettuata nell'esercizio 2008.

Le quote di ammortamento dell'esercizio rientrano nei coefficienti previsti dalla normativa tributaria.

Sezione 6 - Altre voci del Conto Economico

Altri proventi di gestione - voce 70

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
Interessi su crediti di imposta	326.193	326.193
Fitti attivi	26.468	49.828
Addebito gestione Unificata separata	8.705.545	7.573.312
Arrotondamenti attivi	7	38
Interessi su dilazioni	1.184	619
Totale	9.059.397	7.949.990

Gli interessi su crediti di imposta rimangono invariati come il credito a cui vengono rapportati.

Il tasso annuale per il calcolo degli interessi sul credito è rimasto invariato al 2%.

I fitti attivi si decrementano in quanto il contratto di fitto di parte del piano ammezzato con il Gruppo Moccia S.p.A. sottoscritto al termine dell'esercizio 2011 è stato risolto anticipatamente nel mese di giugno 2013.

Nei fitti attivi è ricompresa la quota di rimborso spese forfettario, come da contratto di comodato stipulato in data 08.05.2013, dovuta dal Centro Studi Cesare Terranova per l'uso di parte di immobile di Piazza A. Gentili. Il contratto è in fase di rinnovo alle medesime condizioni per l'esercizio 2014.

Il contratto di locazione di n.4 posti auto al piano piastra sottoscritto con Amato & Associati è attualmente in fase di rinnovo.

L'addebito alla Gestione Unificata separata è stato effettuato a titolo di rimborso delle spese di gestione nei modi previsti dall'art. 55 della L.R. n. 10/99 e trova illustrazione nella corrispondente voce del Fondo Unificato. Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 8.703.217) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi per un importo pari a € 10.617.925 (€ 8.703.217 + IVA 22%).

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 2.328, pari all'1,50% del deliberato 2013 di € 155.195. L'autorizzazione al prelevamento da parte dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e

Alimentari non è ancora pervenuta. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell’IVA applicata all’addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 2.328) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi per un importo pari a € 2.840 (€ 2.328 + IVA 22%).

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Accantonamento per rischi ed oneri - voce 100</u>	1.092.831	454.557

Nell’esercizio 2013 si è proceduto ad accantonare al Fondo per il finanziamento della retribuzione di parte variabile del Direttore Generale l’importo di € 23.000 pari alla quota massima teoricamente riconoscibile.

Si è inoltre proceduto ad accantonare al Fondo Oneri Futuri l’importo di € 1.069.831 a copertura dei rischi derivanti dalle nuove controversie intraprese dal personale dipendente.

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Rettifiche di valore su crediti e accant.ti - voce 120</u>	0	12.513

Nessuna rettifica di valore è stata operata nell’esercizio 2013.

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Proventi straordinari - voce 180</u>	195.136	295.245

I proventi straordinari, così come gli oneri straordinari, si riferiscono a sistemazioni contabili effettuate nel 2013 di costi di competenza di passati esercizi.

Da segnalare l’importo di € 179.263 derivante dal recupero dell’accantonamento di pari importo effettuato negli esercizi precedenti per una controversia di lavoro promossa da un ex dipendente che nell’esercizio in esame si è conclusa con esito favorevole per l’Istituto.

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/13</u>
<u>Oneri straordinari – voce 190</u>	59.226	175.717

Gli oneri straordinari comprendono contributi previdenziali relativi al personale in esodo per € 51.618 e sopravvenienze passive per € 7.608 che riguardano sistemazioni contabili effettuate nel 2013 relative ad esercizi precedenti.

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Imposte sul reddito dell'esercizio - voce 220</u>	1.342.272	730.048

Le imposte sul reddito di esercizio sono state calcolate sulla base della normativa in vigore alla data del 31 dicembre 2013.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli Amministratori ed i Sindaci

Compensi, contributi previdenziali e rimborsi spese effettuati.

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/13</u>
Amministratori	52.866	40.845
Sindaci	<u>0</u>	<u>13.167</u>
Totale	<u>52.866</u>	<u>54.012</u>

Gli importi sopraindicati sono comprensivi dei rimborsi spese.

La voce di costo riferita ai Sindaci non registra alcun valore in quanto il precedente Collegio dei Revisori, scaduto il 12.03.2012, a tutt'oggi non è stato ancora rinnovato.

FONDO UNIFICATO
L.R. 7.3.1997 N. 6 ART. 63
E SUCCESSIVE MODIF. ED INTEGRAZIONI

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA

STATO PATRIMONIALE 2013

Codice fiscale 97168680821

Voci dell'attivo	2013	2012
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali		
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	103.990.980	105.632.747
a) a vista.....	103.990.980	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela	181.017.668	189.281.254
di cui:		
- crediti con f.di terzi in amm.ne		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emitt.pubblici....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
-titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
-titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni		
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali		
di cui:		
-costi d'impianto		
-avviamento		
-oneri pluriennali		
100 Immobilizzazioni materiali		
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	24.987.251	18.891.703
140 Ratei e risconti attività		
a) ratei attivi		
b) risconti attivi		
di cui:		
-disaggio di emissione su titoli		
TOTALE DELL'ATTIVO	309.995.898	313.805.704

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA**STATO PATRIMONIALE 2013**

Codice fiscale 97168680821

Voci del passivo	2013	2012
10 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
20 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
30 Debiti rappresentati da titoli		
a) obbligazioni		
b) certificati di deposito		
c) altri titoli		
40 Fondi di terzi in amministrazione		
50 Altre passività	43.660.801	41.382.803
60 Ratei e risconti passivi		
a) ratei passivi		
b) risconti passivi		
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
80 Fondi per rischi ed oneri: f.di quiescenza e per obblighi simili		
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
b) fondi imposte e tasse		
c) altri fondi	24.000	36.000
90 Fondi rischi su crediti		
100 Fondo per rischi bancari generali		
110 Passività subordinate		
120 Capitale	398.591.836	406.756.259
130 Sovrapprezzi di emissione		
140 Riserve:		
a) riserva legale		
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie		
d) altre riserve		
150 Riserve di rivalutazione		
160 Utili (perdite) portati a nuovo	-127.062.353	-126.783.334
170 Perdita d'esercizio	-5.218.386	-7.586.023
TOTALE DEL PASSIVO	309.995.898	313.805.704

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA**CONTO ECONOMICO 2013**

Codice fiscale 97168680821

Voci	2013	2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	8.438.817	6.196.480
a) su crediti verso clientela	1.827.288	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi	6.611.529	
20 Interessi passivi e oneri assimilati:		4.073.915
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
30 Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
40 Commissioni attive		
50 Commissioni passive	26	384
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
70 Altri proventi di gestione	416.842	413.486
80 Spese amministrative	12.181.712	9.395.813
a) spese per il personale		
di cui: - salari e stipendi		
- oneri sociali		
- trattamento di fine rapporto		
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
b) altre spese amministrative	12.181.712	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
100 Accantonamenti per rischi ed oneri		36.000
110 Altri oneri di gestione		
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	3.313.752	6.368.936
130 Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	1.540.337	5.982.399
140 Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		
150 Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie		
160 Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
170 Perdita delle attività ordinarie	5.099.493	7.282.682
180 Proventi straordinari	816.657	1.532.475
190 Oneri straordinari	935.551	1.835.817
200 Perdita delle attività straordinarie	118.893	303.341
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito dell'esercizio		
230 Perdita d'esercizio	5.218.386	7.586.024

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA

GARANZIE E IMPEGNI 2013

Codice fiscale 97168680821

	2013	2012
10 Garanzie rilasciate	82.502.420	79.012.023
20 Impegni	37.071.294	39.341.582

FONDO A GESTIONE SEPARATA "UNIFICATO" C.F. 97168680821

(istituito con L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.)

NOTA INTEGRATIVA al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013

STRUTTURA E CONTENUTO

Il Fondo, composto dalla unificazione delle gestioni separate costituite attraverso specifiche disposizioni di legge, opera nel settore del credito agevolato alle cooperative e ai loro consorzi che hanno sede nel territorio della Regione Siciliana ai sensi della legge istitutiva n.12/63 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'operatività della gestione unificata è vincolata al rispetto del massimale fissato dall'Unione Europea per gli aiuti "*de minimis*".

Il bilancio della gestione del fondo, sottratto dall'art. 39 della legge n. 342/2000 all'assoggettamento tributario, per il principio di continuità è redatto in analogia a quello dell'anno precedente con le disposizioni della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006; in tal senso è stato applicato l'art. 9 del D. Lgs. n.87/92 e i crediti v/clientela sono stati rappresentati in bilancio al netto delle svalutazioni, effettuando il calcolo extracontabile della commissione spettante all'Istituto sul valore nominale dei crediti, con apposito documento allegato al bilancio, secondo le indicazioni tutorie.

In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Il Bilancio è formato dai seguenti documenti principali:

- 1) Stato Patrimoniale;
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa.

La nota integrativa contiene, a corredo dello stato patrimoniale e del conto economico, anche notizie di carattere complementare per una rappresentazione più significativa dei risultati schematicamente segnalati.

Al Fondo viene imputato un costo legislativamente predeterminato pari all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventa componente positivo del Conto Economico dell'IRCAC. Per convenzione nessun compenso è riconosciuto all'Istituto per l'attività istruttoria relativa alle provvidenze di cui all'art. 32 della L.R. n. 32/2000.

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate viene riconosciuta una commissione pari all'1,50% del deliberato dell'anno.

A seguito delle disposizioni introdotte con l'art. 39 della legge n. 342/2000 non sussiste più l'assoggettamento ai fini delle imposte dei risultati reddituali della gestione, in quanto, avendo il fondo natura pubblica di agevolazione riconducibile alla titolarità della Regione, esso non è annoverato nell'elenco di cui all'art. 73 del TUIR ed è divenuto privo di soggettività tributaria. Di conseguenza non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo imposte per assenza di presupposto.

Il presente documento contiene tutte le integrazioni richieste dall'Organo deliberante.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La relazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

- Crediti e debiti verso Enti creditizi

Riguardano le giacenze sui conti correnti pertinenti al Fondo.

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2 della L.R. n. 2/92, già negli esercizi precedenti è stata impartita specifica disposizione all'Istituto cassiere affinché gli interessi maturati sul conto corrente bancario vengano riconosciuti alla Regione, anziché al Fondo, e vengano versati direttamente senza intervento dell'IRCAC in entrata al bilancio della predetta.

A partire da quest'anno, gli interessi attivi maturati nel conto corrente bancario sono stati rilevati in misura lorda nel conto economico come voce di ricavo e nell'attivo dello stato patrimoniale al netto della ritenuta di imposta come anticipazione di Fondo alla Regione siciliana quale rimborso dei predetti interessi. La relativa ritenuta di imposta è stata rilevata tra i costi nel conto economico. Tale variazione nella metodologia di rilevazione è stata effettuata nella considerazione che gli interessi bancari fruttificano su un conto corrente di cui è titolare l'Istituto al quale il Fondo a gestione separata è stato conferito dalla Regione siciliana con legge n. 12/63 e s.m.i. per l'esercizio della sua attività istituzionale. Conseguentemente appare conforme alla normativa in materia, che gli interessi attivi sul conto corrente, acceso dall'IRCAC presso la Banca cassiera, generino un ricavo per il Fondo, anche se giusta l'art. 2 della l.r. 2/2002 vadano rimborsati alla Regione siciliana, sotto forma di restituzione anticipata del Fondo.

- Crediti verso clientela

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n.528 del 19.12.2006, devono essere indicati al presunto valore di realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale, in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10. 2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base

della nuova delibera n. 1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011 .

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso del 2012, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto dalla delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, non ancora approvata dall'Organo Tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta, così come stabilito dalla delibera commissariale n. 1808 del 13.06.2013.

Del resto la perdita definitivamente accertata, a seguito dell'esperimento delle procedure esecutive, solo previa autorizzazione dell'Assessorato Attività Produttive d'intesa con l'Assessorato Regionale Bilancio, opererà in abbattimento del fondo regionale ai sensi dell'art. 55 della legge regionale n. 5/98 e dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002.

Per un dettaglio dei criteri di valutazione utilizzati si rinvia alla relazione di gestione del Direttore Generale.

Per consentire all'Amministrazione regionale vigilante un più immediato controllo del computo dei crediti che hanno costituito base di calcolo per il riconoscimento della commissione spettante all'Istituto ai sensi dell'art. 55 della L.R. n.10/99, viene allegato al bilancio un prospetto dei conti e degli incassi da contenzioso con il relativo valore.

Per chiara evidenziazione sono state valutate come "sofferenze" le linee di credito accordate alle cooperative alle seguenti condizioni:

- a) ingresso in una procedura concorsuale anche con semplice istanza dell'IRCAC;
- b) in caso di rate di ammortamento non onorate alla scadenza per più di quattro rate, salvo diversa valutazione del Servizio Affidamenti;
- c) su richiesta del Servizio Affidamenti.

- Altre attività e passività.

Le altre attività e passività sono esposte al valore nominale, aumentate degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio.

- Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti.

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

- Garanzie ed impegni

Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'ammontare risultante dai contratti di finanziamento e/o dalle deliberazioni adottate.

- **Ratei e risconti**

Sono iscritti in tale voce quote di costi e di proventi comuni in due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

In considerazione della accennata esenzione fiscale del fondo, non vi sono rettifiche ed accantonamenti fiscali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Il fondo unificato, disciplinato per ultimo dalla legge regionale n. 4/2000 che all'art. 55 ha disposto il riversamento al fondo delle ulteriori riserve ricostituite dall'IRCAC con il bilancio della gestione propria del 1998, è stato nel tempo costituito attraverso il trasferimento di tutte le attività e passività dei sotto elencati fondi in applicazione delle leggi a margine di ciascuno indicate:

- | | |
|---------------------------------|--|
| 1 - F. Garanzia Ortofrutticola | L.R. 26.4.72 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6) |
| 2 - F. Garanzia Vitivinicoltura | L.R. 30.7.73 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6) |
| 3 - F. Garanzia Agrumicoltura | L.R. 3.6.75 n. 24; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6) |
| 4 - F. Garanzia Cooperfidi | L.R. 6.5.81 n. 96 art. 93; (art. 63 L.R. 7.3.1997n. 6) |
| 5 - F. Gestione Generale | L.R. 7.2.63 n. 12; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10) |
| 6 - F. Credito Edilizia | L.R. 5.12.77 n. 95; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10) |
| 7 - F. Credito Occ. Giov.le | L.R. 8.11.88 n. 29; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10) |

Sezione 1 - I Crediti

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Crediti verso enti creditizi - voce 30</u>	103.990.980	105.632.747

Si tratta dei saldi di conto corrente, presenti alla data del 31/12/2013.

In applicazione della L.R. 2/92, gli interessi maturati al 31.12.2013 sulle giacenze di cassa sono stati riconosciuti dall'Istituto cassiere direttamente alla Regione Siciliana. A partire da quest'anno, gli interessi attivi maturati nel conto corrente bancario sono stati rilevati in misura lorda nel conto economico come voce di ricavo e nell'attivo dello stato patrimoniale al netto della ritenuta di imposta come anticipazione di Fondo alla Regione siciliana quale rimborso dei predetti interessi. La relativa ritenuta di imposta è stata rilevata tra i costi nel conto economico. Tale variazione nella metodologia di rilevazione è stata effettuata nella considerazione che gli interessi bancari fruttificano su un conto corrente di cui è titolare l'Istituto al quale il Fondo a gestione separata è stato conferito dalla Regione siciliana con legge n. 12/63 per l'esercizio della sua attività istituzionale. Conseguentemente appare conforme alla normativa in materia, che gli interessi attivi sul conto corrente, acceso dall'IRCAC presso la Banca cassiera, generino un ricavo per il Fondo, anche se giusta l'art. 2 della l.r. 2/2002 vadano rimborsati alla Regione siciliana, sotto forma di restituzione anticipata del Fondo.

Il saldo della voce deriva dalle giacenze nei sottoconti della tesoreria regionale per € 3.614.829 e dalle giacenze per € 100.376.150 nei conti correnti.

Il sottoconto tesoreria n. 2428 per i mutui di consolidamento delle passività onerose ex art. 18 l.r. 6/09, in favore delle cooperative agricole ammonta ad € 2.223.507.

Con nota n. 25996/c.07.01 del 26 aprile 2012 l'Assessorato ha comunicato di avere annullato il sottoconto di tesoreria n. 2615 di €1.500.000 con causale "IRCAC trasferimento fondi l.r.n.6 14/5/2009 art. 46" in seguito alle disposizioni di operazioni di chiusura al 31/12/2009 relativamente al Patto di Stabilità. Pertanto risulta aperto soltanto il sottoconto n. 104 che ammonta ad € 1.391.322 presso la tesoreria regionale in applicazione dell'art. 46 L.R. 6/09, la cui finalità è quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili operanti in Sicilia mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi ai sensi delle l.r. 37/78 e della l.r. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10.

Con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 quest'ultimo termine è stato prorogato al 31.12.2012, infine col comma 149 dell'art.11 della l.r. 26 del 9 maggio 2012 il termine è stato ulteriormente prorogato al 31.12.2014.

Crediti verso clientela - voce 40

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n.528 del 19.12.2006, devono essere indicati al presunto valore di realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10. 2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011 .

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso del 2012, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto dalla delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, non ancora approvata dall'Organo Tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta, così come stabilito dalla delibera commissariale n. 1808 del 13.06.2013.

Del resto la perdita definitivamente accertata, a seguito dell'esperimento delle procedure esecutive, solo previa autorizzazione dell'Assessorato Attività Produttive d'intesa con l'Assessorato Regionale Bilancio, opererà in abbattimento del fondo regionale ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002.

Per un dettaglio dei criteri di valutazione utilizzati si rinvia alla relazione di gestione del Direttore Generale.

	31/12/13	31/12/12	Variazioni
Crediti vivi	103.579.013	108.435.869	-4.856.856
Crediti incagliati	10.922.422	12.160.746	-1.238.324
Crediti in sofferenza	305.378.669	305.005.273	373.396
Totale crediti al valore nominale	419.880.104	425.601.888	-5.721.784
Svalutazione interessi di mora	132.215.635	128.952.398	3.263.237
Svalutazione capitale e accessori	106.646.802	107.368.236	-721.434
Totale crediti al valore di realizzo	181.017.668	189.281.254	-8.263.586

La voce crediti verso clientela ricomprende ratei attivi per € 60.964, crediti per interessi di utilizzo maturati per € 1.676.622, crediti per interessi di preammortamento maturati per € 12.774 e risconti passivi per € 21.736 per interessi corrispettivi.

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo

Altre attività - voce 130

	31/12/13	31/12/12
Imposta patrimoniale	1.551.982	1.551.982
Irpeg	8.651.294	8.651.294
Interessi su credito v/erario anni precedenti	6.636.609	6.432.550
Ratei di mutuo versate da cooperatori	576.804	497.304
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115	1.915.888	1.586.260
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46 smi	111.028	51.953
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4	253.000	113.000
Crediti vari	1.422	7.360
Anticipazione alla Regione Siciliana per rimborso interessi attivi su c/c bancario ex art.2 l.r. 2/2002	5.289.223	
TOTALE	24.987.251	18.891.703

Nell'esercizio 2011 si era rilevato il credito v/gestione propria che comprendeva il rimborso da erario di € 1.791.878 che, in assenza di indicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, era stato imputato, dopo apposita comunicazione all'Agenzia stessa, al credito per interessi IRPEG 1996 non ancora riscossi e che sono stati trasferiti al Fondo Unificato a Gestione Separata nell'esercizio 2012.

Nel 2011, ricevute le specifiche dall'Agenzia delle Entrate, era stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata la somma di € 5.310.687 relativa a IRPEG 1995. Si fa presente che sia per il 1995 che per il 1996, come successivamente esposto, pende ricorso in Cassazione e pertanto le somme incassate per un valore complessivo pari ad € 7.102.565 sono vincolate fino al termine del contenzioso tributario.

I crediti verso l'Erario per imposte pagate in eccedenza si riferiscono a somme richieste a rimborso per versamenti in eccedenza effettuati nel passato.

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino con delibere nn. 652 e 663 del 3.5.2007 e delibera n. 1229 del 7.8.2008.

Nel corso del 2010 è stato rimborsato il credito IRPEG **1994** per €730.101, di cui € 346.610 di competenza del Fondo unificato a gestione separata ed € 386.491 di competenza della Gestione propria. Tale rimborso risulta ancora parziale, pertanto è stata presentata nel 2011 dal Prof. Sammartino, in base all'incarico conferito con delibera n. 1949 del 27/04/2010, l'istanza per il rimborso della differenza. Poiché l'Amministrazione finanziaria non ha dato alcun riscontro all'istanza predetta con delibera n. 3646 del 19.06.2013 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

Il 15 maggio 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale la sentenza n.62/14/09 che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 404/01/2005 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000192 IRPEG-ILOR **1995**. In data 24 giugno 2010 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/14/09 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2172 del 24.08.2010 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto.

Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

Il 30 aprile 2010 è stata depositata la sentenza n. 62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n. 422/09/06 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm3000229 IRPEG-ILOR **1996**. In data 19 aprile 2011 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2536 del 12 maggio 2011 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto.

Pertanto si attende la fissazione della data di udienza.

Inoltre il 30 aprile 2010 è stata depositata la sentenza n. 63/30/10 della Commissione Tributaria Regionale che rigetta l'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale n.423/09/06 favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento

n.rjm3000230 IRPEG-ILOR **1997**. In data 17 maggio 2011 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale e con delibera n. 2587 del 09 giugno 2011 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. La Corte Suprema di Cassazione con ordinanza n. 24368/13 depositata il 29.10.2013 accoglie il ricorso dell'Amministrazione finanziaria e rinvia alla Commissione Tributaria Regionale per un nuovo esame.

L'Amministrazione finanziaria ha impugnato la sentenza n. 513/09/06 della Commissione Tributaria Provinciale favorevole all'Istituto, relativa all'avviso di accertamento n. rjm032a00661 IRPEG-ILOR **1998**. Con delibera n. 1950 del 27 aprile 2010 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di difendere in appello le ragioni dell'Istituto. In data 13 marzo 2012 è stata emessa la sentenza n. 53/30/12 dalla Commissione Tributaria Regionale favorevole all'Istituto. In data 14 maggio 2013 l'Amministrazione finanziaria ha notificato il ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. Con delibera n. 3586 del 30.05.2013 è stato dato incarico al Prof. Sammartino di rappresentare e difendere l'Istituto nel giudizio innanzi la Corte Suprema di Cassazione.

Nel corso del 2011 sono stati presentati dal Prof. Sammartino i ricorsi avverso silenzio rifiuto alle richieste di rimborso per IRPEG relativa agli anni 1976, 1982, 1984, 1985, 1986, 1990, l'incarico è stato conferito al professionista con delibera n. 2024 del 25 maggio 2010. In data 10 ottobre 2011 la Commissione Tributaria Provinciale ha emesso sentenze sfavorevoli per l'Istituto. Con delibere n. 2879 del 18 gennaio 2012 e n. 2997 del 7.3.2012 è stato conferito incarico al Prof. Sammartino di proporre appello innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. Si attende la fissazione della data di udienza.

	ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI V/ERARIO			SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	ANNO	GESTIONE SEPARATA		GRADO
		IMPOSTA	INTERESSI	
IRPEG	Aapp	318	-	
	1985	2.074.321	3.119.327	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1986	280.888	387.073	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1990	951.988	952.738	Comm.Trib.Prov..negativa ric. Comm. Trib. Reg.
	1994	40.245	111.883	Comm.Trib.Prov.
	1996	5.303.533	1.237.218	Comm.Trib.Reg.positiva controric. Cassazione
	TOT.IRPEG	8.651.294	5.808.239	
PATR.	1996	1.551.982	828.370	
	TOT.PATRIM.	1.551.982	828.370	
	TOT.IMP.	10.203.275	6.636.609	
	TOT.CRED.	16.839.885		

In base all'art.115 c.5 L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti del Fondo per contributi interessi di € 329.627 per il 2013 sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana. Poiché la Regione Siciliana a tutt'oggi non ha ancora provveduto, in esecuzione della suddetta legge, al rimborso dei crediti indiretti già erogati dall'Istituto per il periodo dal 1.6.2010 al 31.12.2013, pari ad € 1.915.888, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altri finanziamenti normativamente previsti.

In applicazione dell'art.46 della L.R. 6/2009, la cui finalità è quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili operanti in Sicilia mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi ai sensi delle l.r. 37/78 e della l.r. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10 (prorogato al 31.12.2012 con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010, infine ulteriormente prorogato al 31.12.2014 col comma 149 dell'art.11 della l.r. 26 del 9 maggio 2012), sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana gli interessi di proroga maturati per un importo pari ad € 59.075. Il credito totale ascende ad € 111.028.

Il credito verso la Regione Siciliana l.r. 16/2008 art. 4 si è incrementato di € 140.000 di cui € 20.000 erogate in favore della Coop.va Pescatori Santa Rosa e per € 120.000 in favore della Coop.va S. Francesco, entrambe appartenenti al settore pesca. Poiché lo stanziamento di €500.000 previsto dalla legge di cui sopra in favore di tale settore non è stato ancora accreditato, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altre tipologie di finanziamenti normativamente previsti.

Le rate di mutuo versate da operatori rappresentano somme versate nei conti correnti con valuta 31.12.2013.

I crediti vari si riferiscono a somme relative ad incassi ricevuti ma non ancora imputati alle cooperative.

A partire da quest'anno, gli interessi attivi maturati nel conto corrente bancario sono stati rilevati in misura lorda nel conto economico come voce di ricavo e nell'attivo dello stato patrimoniale al netto della ritenuta di imposta come anticipazione di Fondo alla Regione siciliana quale rimborso dei predetti interessi. La relativa ritenuta di imposta è stata rilevata tra i costi nel conto economico. Tale variazione nella metodologia di rilevazione è stata effettuata

nella considerazione che gli interessi bancari fruttificano su un conto corrente di cui è titolare l'Istituto al quale il Fondo a gestione separata è stato conferito dalla Regione siciliana con legge n. 12/63 e s.m.i. per l'esercizio della sua attività istituzionale. Conseguentemente appare conforme alla normativa in materia, che gli interessi attivi sul conto corrente, acceso dall'IRCAC presso la Banca cassiera, generino un ricavo per il Fondo, anche se giusta l'art. 2 della l.r. 2/2002 vadano rimborsati alla Regione siciliana, sotto forma di restituzione anticipata del Fondo.

Di seguito si specificano le voci del prospetto:

1. Imposta patrimoniale (d.l. 30 settembre 1992 n.394 convertito dalla legge 26 novembre 1992 n. 461): trattasi del credito per imposta patrimoniale risultante dalla differenza tra gli acconti versati in misura maggiore rispetto all'imposta dovuta risultante dalla relativa dichiarazione dell'esercizio 1996.
2. Irpeg (d.p.r. 22 dicembre 1986 n. 917): trattasi del credito per imposta sul reddito delle persone giuridiche risultante dalla differenza tra gli acconti e le ritenute versati in misura maggiore rispetto all'imposta dovuta risultante dalle relative dichiarazioni per gli esercizi 1985-1986-1990- 1994-1996.
3. Interessi sul credito v/erario anni precedenti.: trattasi degli interessi maturati al 31.12.2013 sui crediti per imposte di cui ai precedenti punti 1 e 2.
4. Credito v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115: trattasi delle somme anticipate per credito indiretto.
5. Credito v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46: trattasi di interessi di proroga calcolati sulle rate prorogate in favore delle Cooperative Occupazione Giovanile.
6. Credito v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4: trattasi di finanziamenti anticipati per il settore Pesca.
7. I crediti vari si riferiscono a somme relative ad incassi ricevuti ma non ancora imputati alle cooperative
8. Anticipazione per rimborso interessi attivi su depositi bancari ex art.2 l.r. 2/2002: trattasi degli interessi netti maturati nel c/c bancario e rimborsati alla Regione siciliana ex art. 2 l.r. 2/2002.

Sezione 7 - I fondi (voce 80)

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Fondo per rischi ed oneri – voce 80</u>	24.000	36.000

Trattasi di accantonamenti per cause legali contro Coop.va Grano&Dintorni.

Sezione 8 - Il capitale e le riserve

Capitale e riserve – voci 120 – 140 -160

Il Patrimonio netto ha subito le seguenti movimentazioni:

Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/12	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/13
Fondo gestito	406.756.259	752.392	8.916.814	398.591.836
Perdita esercizio precedente	-126.783.334	-7.508.028	-7.229.009	-127.062.353
Perdita di esercizio	-7.586.024	-5.218.387	-7.586.024	-5.218.387
Patrimonio netto	272.386.901	-11.974.023	-5.898.219	266.311.097

In particolare, si segnala che il fondo gestito si è decrementato di €77.996 per perdite di capitale 2012 definitivamente accertate, di €7.229.009 pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale anni precedenti divenute perdite definitivamente accertate così come deliberato con il Bilancio dell'esercizio 2012.

Inoltre il fondo, in base alla L.R. n.17/04 art. 65, è stato decrementato di € 472.203 per erogazione a favore della Coop.va Terranova 86 allo stesso sono stati apportati ad incremento € 612.392.

Il fondo è stato incrementato di € 140.000 per l'anticipazione rilevata a credito v/regione siciliana dell'erogazione del finanziamento alla coop.va Pescatori Santa Rosa per € 20.000 e alla coop.va S. Francesco per € 120.000, entrambe del settore Pesca, il quale viene finanziato con l'incremento del fondo previsto dall'art. 4 della l.r. 16/2008, modificato con l'art. 57 della l.r. n.9/2009 ma a tutt'oggi non ancora accreditato da parte della Regione Siciliana.

In base all'art.115, comma 5, L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti per contributi interessi pari ad € 329.627 sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana (vedi voce 130 Altre Attività).

In base all'art.18 l.r. 6/09 si è provveduto ad erogare € 1.137.606 in favore di n. 7 cooperative agricole.

Nell'esercizio 2011 si era rilevato il credito v/gestione propria che comprendeva il rimborso da erario di € 1.791.878 che, in assenza di indicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, era stato imputato, dopo apposita comunicazione all'Agenzia stessa, al credito per interessi IRPEG 1996 non ancora riscossi e che sono stati trasferiti al Fondo Unificato a Gestione Separata nell'esercizio 2012.

Nel 2011, ricevute le specifiche dall'Agenzia delle Entrate, era stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata la somma di € 5.310.687 relativa a IRPEG 1995. Si fa presente che sia per il 1995 che per il 1996 pende ricorso in Cassazione e pertanto le somme incassate per un valore complessivo pari ad € 7.102.565 sono vincolate fino al termine del contenzioso tributario.

Infine con delibera n. 3652 del 27.6.2013 si è provveduto a disimpegnare la somma di € 1.000.000 vincolata con precedente delibera n. 3059 del 9.5.2012 per le finalità di cui all'art. 31 della l.r. 25/11, in favore delle Cooperative operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli, e quindi adesso la somma di cui sopra è destinata anche ad altri tipi di interventi finanziari.

La perdita dell'esercizio precedente si è ridotta per effetto delle svalutazioni divenute perdite definitive di € 7.229.009, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002, ed è aumentata per il trasferimento a nuovo della residua perdita di esercizio 2012 pari ad € 7.508.028, così come deliberato con il Bilancio di esercizio 2012.

Il risultato di esercizio di € 5.218.387 è stato determinato da:

1. -€ 3.405 per perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, al netto delle svalutazioni dell'anno precedente pari ad € 2.812.128 (vedi voce ce120);
2. -€ 2.090.693 per svalutazioni nette di valore di capitale, date dalla differenza tra le svalutazioni di capitale 2013 di € 3.220.993 (vedi voce ce120) e le riprese di valore di capitale 2013 di € 1.130.300 (vedi voce ce130);
3. -€ 3.124.289 per perdita di esercizio della gestione del fondo al netto della sola perdita di capitale e delle svalutazioni nette di valore in linea capitale.

La proposta per la copertura della perdita è esposta in chiusura della relazione sulla gestione.

Di seguito si riporta un dettaglio del Fondo Gestito e dei relativi incrementi e decrementi.

Il Fondo gestito rappresenta il valore del Fondo a gestione separata unificato istituito con L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4; parte dello stesso è destinato ai finanziamenti previsti dalle seguenti norme:

- art. 65 L.R. 17/04 e s.m.i.
- art. 18 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 46 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 4 L.R. 16/08 e s.m.i.
- art. 115 co. 1 L.R. 11/10 e s.m.i..

I decrementi sono i seguenti:

Perdite capitale 2012	77.996
Svalutazioni capitale divenute perdite definitive	7.229.009
Erogazioni art.65 L.r.17/04	472.203
Erogazioni ex art. 18 L.R. 6/09 s.m.i.	1.137.606
TOTALE	8.916.814

Gli incrementi sono i seguenti:

Anticipazione Finanziamenti ex art. 4 L.R. 16/08 s.m.i.	140.000
Apporti art.65 L.r.17/04	612.392
TOTALE	752.392

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Altre passività - voce 50

Il dettaglio è il seguente:

	31/12/13	31/12/12	Variazione
IRCAC Gestione propria	19.969.677	17.653.594	2.316.083
Cooperative contributo in c/cap.	15.081.993	15.103.960	-21.967
Debiti vs. Cooperative	79.943	96.060	-16.117
Regione Siciliana c/interessi	136	136	0
Debito v/Regione Siciliana	8.529.053	8.529.053	0
TOTALE	43.660.801	41.382.803	2.277.999

La voce IRCAC comprende principalmente la commissione spettante all'Istituto ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 10/99 di € 9.111.716 per il 2012 e la commissione per l'esercizio 2013 pari ad € 10.617.925.

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 2.328, pari all'1,50% del deliberato 2013 di € 155.194. Il prelevamento della commissione 2012 è stato autorizzato con nota n. 23947/2013 del 18 marzo 2013 dall'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 2.328) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi pari a €2.840 (€ 2.328 + IVA 22% € 512).

La voce Debiti verso Cooperative riguarda partite contabili da definire.

Il debito v/Regione Siciliana è costituito dal rimborso del credito v/erario per Irpeg 1995 di € 6.897.198 di competenza della Gestione Propria, che in base alla delibera n. 8120 del 7 aprile 1998, sarebbe dovuto essere riversato direttamente alla Regione Siciliana, ma poiché per il 1995 pende ricorso alla Corte Suprema di Cassazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria avverso la sentenza favorevole all'Istituto n. 62/14/09, emessa dalla Commissione Tributaria Regionale, ed in caso di soccombenza l'Istituto sarebbe obbligato a restituire l'importo incassato (oltre altre somme e interessi), tale somma è stata riversata al Fondo Unificato a Gestione Separata in modo

che gli interessi fruttifichino direttamente in favore della Regione Siciliana, vincolando la somma stessa fino al termine del contenzioso tributario e che in caso di esito favorevole si provvederà a restituire alla Regione Siciliana, così come comunicato con nota n. 32318/19 del 28 settembre 2011 agli Organi Tutori.

Nonostante le ripetute richieste, l'Agenzia delle Entrate non ha dato alcun riscontro in merito al maggiore incasso per IRPEG 1995 di €3.423.733.

L'Istituto ha quindi provveduto, nel corso del 2011, ad incassare tale somma a deconto di quota di interessi per IRPEG 1996 così distinti: €1.631.855 di competenza della Gestione Propria ed € 1.791.878 di competenza del Fondo Unificato a Gestione Separata.

Di quanto sopra è stata data informativa all'Agenzia delle Entrate.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato riversato al Fondo Unificato il maggiore incasso di € 1.631.855 imputato a credito per interessi IRPEG 1996 di competenza della Gestione propria. Tale somma in base alla delibera n. 8120 del 7 aprile 1998 avrebbe dovuto essere riversata alla Regione siciliana, ma poiché per il 1996 pende ricorso alla Corte Suprema di Cassazione, avverso la sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale, è stata riversata al Fondo unificato a Gestione Separata, vincolando la somma fino al termine del relativo contenzioso tributario, ed in caso di esito favorevole si restituirà alla Regione Siciliana, così come comunicato con nota n. 3458/59 del 3 aprile 2012 agli Organi Tutori.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi

Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
	8.438.817	6.196.480
Su crediti v/enti creditizi	6.611.529	4.073.915
Su crediti v/clientela	1.827.288	2.122.565

Gli interessi su crediti v/enti creditizi si riferiscono agli interessi lordi maturati sulle disponibilità di cassa del Fondo; a partire da quest'anno gli interessi attivi maturati nel conto corrente bancario, sono stati rilevati in misura lorda nel conto economico come voce di ricavo e nell'attivo dello stato patrimoniale al netto della ritenuta di imposta come anticipazione di Fondo alla Regione siciliana per il rimborso degli stessi, la relativa ritenuta di imposta è stata rilevata tra i costi nel conto economico. Tale variazione nella metodologia di rilevazione è stata effettuata nella considerazione che gli interessi bancari fruttificano su un conto corrente di cui è titolare l'Istituto al quale il Fondo a gestione separata è stato conferito dalla Regione siciliana con legge n. 12/63 e s.m.i. per l'esercizio della sua attività istituzionale. Conseguentemente appare conforme alla normativa, che gli interessi attivi sul conto corrente, acceso dall'IRCAC presso la Banca cassiera, generino un ricavo per il Fondo, anche se giusta l'art. 2 della l.r. 2/2002 vadano rimborsati alla Regione siciliana, sotto forma di restituzione anticipata del fondo.

Gli interessi di mora di competenza dell'esercizio sono pari a €5.807.175, ritenuti svalutabili per € 5.291.324 secondo quanto disposto in base ai nuovi criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

Gli interessi corrispettivi ammontano ad € 1.311.437

Interessi passivi e oneri - voce 20

<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
0	4.073.915

A partire da quest'anno, per i motivi indicati alla voce precedente (10), non sono stati rilevati gli interessi passivi corrispondenti agli interessi maturati nel c/c bancario rimborsati alla Regione Siciliana ex art. 2 l.r. 2/2002.

Sezione 2 - Le commissioni

Commissioni passive - voce 50

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
Commissioni Passive	26	384
La voce evidenzia gli oneri bancari sostenuti.		

Sezione 4 - Le spese amministrative

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Spese Amministrative – voce 80</u>	12.181.712	9.395.812

Nel dettaglio, le spese amministrative possono essere così suddivise:

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
IRCAC (Commissione L.R. n. 10/99 art. 55)	10.617.925	9.111.716
IRCAC (Commissione art. 5 convenzione ex l.r. 6/09 art.18)	2.840	51.991
Arrotondamenti passivi	132	117
Imposte, tasse e bolli	3.586	13.361
Ritenuta di imposta su interessi bancari	1.322.306	0
Spese legali e notarili	234.923	218.547
Spese postali	0	81
TOTALE	12.181.712	9.395.813

Le spese addebitate alle cooperative ammontano ad € 212.728

L'IRCAC viene remunerato nei modi previsti dalla L.R. 10/99.

La commissione addebitata è così composta:

Riepilogo calcolo della commissione anno 2013			
	ALLEGATI	IMPONIBILE	%
Commissione 1,5%	A-C	419.880.104	6.298.202
Commissione 40%	B	6.012.539	2.405.016
IVA			1.914.708
TOTALE			10.617.925

Raffronto commissione	2013	2012	Variazione
Commissione 1,5%	6.298.202	6.384.028	-85.826
Commissione 40%	2.405.016	1.146.316	1.258.700
IVA	1.914.708	1.581.372	333.336
TOTALE	10.617.925	9.111.716	1.506.209

In allegato al bilancio vi è il dettaglio della base di calcolo della commissione.

Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata alla gestione separata (€ 10.617.925) è stata contabilizzata comprensiva di IVA (€ 8.703.217+ IVA 22%).

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art.18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 2.328, pari all'1,50% del deliberato 2013 di € 155.194. Il prelevamento per la commissione 2012 è stato autorizzato con nota n. 23947/2013 del 18 marzo 2013 dall'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 2.328) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi pari a €2.840 (€ 2328 + IVA 22% € 512).

Calcolo commissione l.r. 6/09 art.18 Agricoltura				
Anno	Deliberato	1,50%	IVA	Totale
2012	2.864.498	42.967	9.024	51.991
2013	155.194	2.328	512	2.840
	Variazioni	-40.640	-8.512	-49.151

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti.

31/12/13 31/12/12

Rettifica dei valori su crediti e accantonamenti per 3.313.752 6.368.936
garanzie e impegni - voce 120

Nell'esercizio 2013 sono state registrate perdite su crediti di capitale per un importo netto di € 3.405, pari alla differenza tra la perdita lorda di €2.815.532 e la parte già svalutata precedentemente di € 2.812.128. Inoltre sono state registrate perdite su crediti per interessi di mora per un importo netto di € 89.354, pari alla differenza tra la perdita lorda di €2.257.740 e la parte già svalutata precedentemente di € 2.168.386. La svalutazione in linea capitale ammonta ad € 3.220.993.

31/12/13 31/12/12

Riprese di valore su crediti e accantonamenti - voce 1.540.337 5.982.399
130

Trattasi di riprese di presunte svalutazioni di anni precedenti per capitale di € 1.130.300 e per interessi di mora di € 410.037.

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n.528 del 19.12.2006, devono essere indicati al presunto valore di realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10. 2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso del 2012, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto dalla delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, non ancora approvata dall'Organo Tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti,

prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta, così come stabilito dalla delibera commissariale n. 1808 del 13.06.2013.

Del resto la perdita definitivamente accertata, a seguito dell'esperimento delle procedure esecutive, solo previa autorizzazione dell'Assessorato Attività Produttive d'intesa con l'Assessorato Regionale Bilancio, opererà in abbattimento del fondo regionale ai sensi dell'art. 55 della legge regionale n. 5/98 e dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002.

Sezione 6 - Altre voci del conto economico

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Altri proventi di gestione – voce 70</u>	416.842	413.486

Si tratta di rimborsi da cooperative per € 212.728, interessi su crediti verso Erario per € 204.059 e di arrotondamenti attivi per € 55.

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
<u>Accantonamento per rischi ed oneri - voce 100</u>	0	36.000

Nessun accantonamento effettuato.

Proventi straordinari – Voce 180

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
Sopravvenienze attive	816.657	1.532.475

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce:

Incassi da coop.ve per spese e sorte	387.641
Ricalcolo interessi ex L.R. n.18/96	362.932
Ricalcolo interessi mora	268
Ricalcolo interessi corrispettivi	5.692
Riparti finali	40.965
Maggiori incassi aa.pp.	7.159
Utilizzo fondo oneri	12.000
TOTALE	816.657

Oneri straordinari – Voce 190

	<u>31/12/13</u>	<u>31/12/12</u>
Sopravvenienze passive	935.551	1.835.817

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce:

Ricalcolo interessi ex L.R. 18/96	81.568
Ricalcolo mora	276.390
Svalutazione interessi di mora anni precedenti	550.337
Ricalcolo interessi corrispettivi	158
IVA 1% su commissione 2011	27.059
Varie	39
TOTALE	935.551

ALLEGATI

ALLEGATO "B"		Anno 2013
RIENTRI DA CLIENTI IN CONTENZIOSO 40%		
PRATICA	CLIENTE	IMPORTO
1010901	LELE	200
1011801	ALMOETIA	25.500
1055746	CAMBIOLO	300
1055754	ROCCA	5.000
1056434	CASTIGLIONE	1.008
1056601	ZACCARIA	2.000
1056873	SAMMARTANO	6.703
1056877	VALENTI	45.205
1056904	CURATOLO	400
1056966	SICARI	400
1057197	SIRIO	250.000
1057361	CUSIMANO	500
1057431	DI-GAETANO	2.356
1057482	LAURICELLA	500
1057510	CASA BELLA	4.000
1057511	CASA BELLA	800
1057817	CALABRESE	2.000
1058813	LO BRUTTO	4.500
1058846	AVILA ROSARIO	3.856
1059082	GRILLO	18.500
1059327	GENUARDI	8.000
1059344	AMMIRATA	610
1059345	AMMIRATA	500
1059366	GENUARDI	610
1059646	GARILLI	15.082
1059661	GARILLI	7.151
2005701	C.C.R.R.S. CANTINE COOPERATIVE	466.729
2005702	C.C.R.R.S. CANTINE COOPERATIVE	147.705
2005771	VITIVINICOLA OLIVICOLA ERACLEA	7.000
2006031	BAGLIO VECCHIO EX SALEMITANA	21.443
2006591	ARATREBBIA GIUBINO	74.555
2008031	C.O.P.R.AS. COOP. ORTOFRUTTICOLA	148.668
2008302	FASHION	980
2011143	MARE NOSTRUM	262.721
2012331	NUOVA AGRICOLA ALIMENTARE	7.147
2012791	LINEA UOMO CONFEZIONI	256.278
2013351	VILLA DAMIANI	151.760
2013621	SANITAL SUD	119.152
2052015	PROSPETTIVE '80	217.857
2052042	LA PRIMULA	45.780
2052377	RI.TER. ELABORAZIONE DATI	38.806
2066005	ATUM	5.805
	RIPORTO	2.378.064

ALLEGATO "B" segue		anno 2013
PRATICA	CLIENTE	IMPORTO
	A RIPORTARE	2.378.064
2066022	CALZATURIFICIO VERDE	451.488
2066036	LINEA UOMO CONFEZIONI	429
2066265	ACQUACULTURA MAZARA	27.969
2066296	CASTELLI	185.592
2066297	CASTELLI	2.049
2066298	CASTELLI	13.241
2066390	VILLA DAMIANI	359.683
2066421	PASTAI TRINACRIA	781.471
2066580	FERTILIA	463
2066593	QUADRIFOGLIO	27.000
2066726	MULIN PAST SICILIA	34.935
2066902	PASTAI TRINACRIA	352.854
2066976	A.L.T. ASSOCIAZIONE LIBRAI	90.773
2066986	ORSA MAGGIORE	87
2067049	PASTAI TRINACRIA	125.190
2067174	CERASA	143.206
2068572	MARIA DEL PONTE	30.526
2069359	CERASA	498
2069364	MINEO SAITTA	2.020
4081939	TRA.DER.	16.838
4081998	C.A.E.V. CONSORZIO ARTIGIANI EDILI	45.000
4082030	C.G.M. COOPERATIVA GRAFICA	1.695
4083001	ITALIAN STYLE	4.000
4083028	AREM	4.800
4083157	SERV.COOP.	300
4083271	COSTRUZIONI GENERALI	8.301
4083293	ORTOSOLE	24.388
4083339	SAN GIORGIO	12.000
4083356	ALTAMAREA SOC.COOP.VA	5.000
4083382	PARTNERSUD - SOC. COOP.VA A R.L.	12.000
4083407	BLUE ABYSS - SOCIETA' COOPERATIVA	6.000
4083432	B & B CERAMICHE	12.030
4083436	KRONOS EX EDILCOS	3.000
4083461	TEATRO EUROPA	500
81001021	SICILIANA ZOOTECNICA SPA	781.051
81001024	GRANATINA	50.991
81001032	SIRIO	17.108
	TOTALE RECUPERATO	6.012.539

ALLEGATO "C"	
PROSPETTO EXTRACONTABILE PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE NOMINALE DEI CREDITI	
CREDITI AL VALORE DI REALIZZO VOCE PA40	181.017.668
SVALUTAZIONE INTERESSI DI MORA	132.215.635
SVALUTAZIONE CAPITALE E ACCESSORI	106.646.802
CREDITI AL VALORE NOMINALE	419.880.104

ALLEGATO "D"			
CREDITO a MEDIO TERMINE			
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 12/63	€	8.497.680
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 36/91	€	1.365.000
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 37/78	€	14.588.112
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 95/77	€	1.254.485
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 23/86	€	156.794
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 125/80	€	81.600
TOTALE C.M.T.		€	25.943.671
CREDITO di ESERCIZIO			
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 12/63	€	840.000
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 12/63 pesca art.4 l.r.16/08 s.m.i.	€	15.000
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 37/78	€	185.924
TOTALE C.E.		€	1.040.924
CONTRIBUTO FONDO PERDUTO			
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 37/78	€	6.814.278
TOTALE F.P.		€	6.814.278
CONTRIBUTO INTERESSI			
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 12/63	€	1.871.153
IMPEGNI AL 31/12/2013	L.R. 6/09 art. 18	€	295.190
TOTALE C.I.		€	2.166.343
OPERAZIONI LEASING			
IMPEGNI AL 31/12/2013		€	1.106.077
TOTALE LEASING		€	1.106.077
TOTALE IMPEGNI AL 31/12/2013			
IMPEGNI AL 31/12/2013	(include le cooperative in sofferenza)	€	37.071.294